

GLOBALCONSECRATION.ORG

La chiamata alla consacrazione

Guida giornaliera





Indice

Introduzione - Parti 1 e 2 **3**

Obiettivo e scopo principali **9**

Ecco Cristo,
non la tua natura peccaminosa **10**

Preparazione del cuore - Settimana 1 **11**

Umiltà (giorni 1-7) **13-26**

Devia due
vie malvagie (giorni 8-14) **27-44**

Cerca il mio volto (giorni 15-21) **45-60**

Programma delle riunioni **61**

Linee guida dettagliate per i facilitatori **62**

21 ostacoli alla preghiera **67**

Preghiere apostoliche **68**

© 2025 Global Consecration. Tutti i diritti riservati.

Avete il permesso di distribuire questa pubblicazione in formato elettronico o di riprodurla per uso personale o ecclesiastico. Per stampare più di 100 copie, vi preghiamo di contattarci all'indirizzo contactglobalconsecration@gmail.com. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in alcuna forma o con alcun mezzo, per scopi commerciali, senza la previa autorizzazione scritta di Global Consecration. Le citazioni bibliche sono tratte dalla Sacra Bibbia e rimangono di proprietà dei rispettivi editori. Tutti i diritti riservati.

Introduzione - Parte 1

Benvenuto!

Innanzitutto, CONGRATULAZIONI. Il fatto che tu stia leggendo questo rivela che dentro di te c'è una santa insoddisfazione, un grido di cambiamento, di risveglio, e un cuore che arde d'amore: per Gesù, per la Sua chiesa, per la tua città e per la tua nazione. Rivela anche qualcosa di raro e potente: la volontà di obbedire alla Parola di Dio e di agire in un momento di grande urgenza. Sei uno di coloro che si rifiutano di restare inerti mentre l'oscurità avanza: stai scegliendo di rispondere.

UN MODELLO

La Bibbia e la storia chiariscono una cosa: l'unico che può veramente trasformare una persona, una famiglia, una chiesa, una città o una nazione – e preservarla dalla distruzione – è la stessa Persona che accende il risveglio: GESÙ CRISTO. E mentre molti aspettano che Dio porti risveglio e cambiamento, Lui sta aspettando noi. Sta cercando un rimanente che si alzi, si pente e risponda, così da poter poi liberare la pienezza del Suo potere trasformante.

FONDAZIONI

Prima di addentrarci negli aspetti pratici e logistici di questo momento di consacrazione, dobbiamo capire PERCHÉ è così importante. Abbiamo bisogno di solide basi bibliche per ciò che stiamo per fare e per ciò che crediamo che Dio farà.

OBIETTIVI E CONSIDERAZIONI INIZIALI

Lo scopo di questi materiali è aiutarci a obbedire alla Parola, a pentirci, a essere ravvivati, a tornare al nostro primo amore e a preparare la chiesa a diventare una dimora della presenza di Dio (Efesini 2:22), affinché la Sua gloria e la Sua vita possano riflettersi, portando alla salvezza dei perduti e alla trasformazione delle nostre comunità. Ciò implica necessariamente discipline spirituali come la preghiera, l'adorazione, il digiuno, l'unità, la riconciliazione, il pentimento, il perdono, la ricerca della santità, la salute e la guarigione (emotiva, spirituale e fisica).

Questo è un tempo di consacrazione davanti al Signore e in unità con i nostri fratelli e sorelle. È un'azione sia personale che collettiva. Dopo aver trascorso del tempo davanti al Signore, il nostro desiderio della Sua presenza sarà aumentato! Se recuperiamo la nostra fame di Dio e torniamo a Lui con umiltà e rettitudine, Egli si avvicinerà a noi in modo tangibile. Allora, la presenza e la realtà di Gesù saranno tra noi, portando vita e rendendoci efficaci nel raggiungere i perduti e nel portare trasformazione alla comunità, alla città e alla nazione.

Se c'è qualcosa in questo materiale con cui non siete pienamente d'accordo, dottrinalmente o meno, vi chiediamo con affetto di non ignorare l'intero messaggio o di non ritirarvi dalla partecipazione a causa di queste divergenze. In questo momento di urgenza, l'unità sotto la guida di Cristo è più vitale che mai. Siamo aperti al dialogo e vi invitiamo a contattarci se qualcosa solleva domande o preoccupazioni. Ci impegniamo a camminare con umiltà e a rimanere aperti agli insegnamenti, desiderando sempre allineare i nostri cuori alla verità della Parola di Dio.

Se inizi a mettere in pratica ciò che impari qui, otterrai:

Inizia ad abbattere le barriere spirituali che ti hanno impedito di sperimentare l'amore e la presenza del Padre, ed entra a un livello più profondo nel tuo cammino con Lui; Guarda le tue preghiere iniziare a irrompere nei cieli e ad essere esaudite, molte anche all'istante; Guida la tua famiglia e la tua chiesa verso un'autentica esperienza di risveglio e restaurazione.

Questo materiale è stato creato per essere chiaro, completo e pratico. Le Scritture citate non sono un elenco esaustivo, ma piuttosto un esempio efficace, ognuna delle quali indica i principi biblici chiave che Dio sta evidenziando in quest'ora. Vi raccomandiamo vivamente di leggere ogni brano per intero e nel suo contesto, permettendo allo Spirito Santo di parlarvi personalmente. Soprattutto, questo materiale dovrebbe fungere da specchio. Mentre leggete, portate ogni cosa davanti al Signore in segreto. Lasciate che Egli scruti il vostro cuore. Invitatelo, come fece Davide, a rivelare qualsiasi cosa in voi che Lo addolori (Salmo 139:23-24). E un avvertimento: se vi sorge il pensiero: "Tizio ha proprio bisogno di leggere questo", fermatevi. Lasciate che lo Spirito Santo si occupi prima di voi e della trave nel vostro occhio. Se riconoscete nella vostra vita uno qualsiasi dei peccati o delle aree di compromesso qui menzionate, non indugiate. Questo è il vostro momento per pentirvi. I versetti completi citati sono tratti dalla versione NASB, a meno che non sia specificata un'altra versione della Bibbia.

Guida giornaliera

Questo non è un libro da leggere tutto in una volta. È un processo di 21 giorni che il Padre, tramite lo Spirito Santo, opererà nel vostro cuore giorno dopo giorno. Per questo motivo, vi invitiamo a non leggere in anticipo, poiché ciò ne attenua l'impatto. Leggi lentamente il giorno corrispondente. Recita le preghiere ad alta voce e continua a pentirti per tutto ciò che il Padre rivela. Dopo il pentimento, dichiara le Scritture a te stesso, alla tua famiglia e alla chiesa della tua città. Durante il giorno, continua a meditare sul tema e approfondisci il pentimento e la preghiera. Si tratta di un'eccellente guida da utilizzare anche in piccoli gruppi, per un periodo di diverse settimane.

Le conseguenze del nostro peccato sulla nostra vita spirituale

Il Salmo 24:4 dichiara che solo coloro che hanno mani innocenti e cuore puro possono salire sul monte del Signore. Nella Nuova Alleanza, "salire sul monte" significa molto più di un dovere religioso: significa sperimentare nell'anima la vita eterna che già dimora nel tuo spirito. Significa incontrare l'amore, la presenza, i pensieri e le emozioni del Padre per te. Significa accedere a tutto ciò che Gesù ha acquistato sulla croce, ma prima è necessario nascere (Giovanni 3:3)! (Se non sei sicuro di essere rinato e di andare in cielo, contattaci. Vogliamo mostrarti come nascere). Nel Regno di Dio, nulla può essere comprato: tutto è stato pagato da Gesù. Come figli del nostro Padre Celeste, abbiamo accesso a tutto ciò che appartiene a Cristo, poiché siamo coeredi con Lui in ogni cosa (Romani 8:17; Efesini 1:3).

Ma ecco il mistero: sebbene Dio dimori pienamente nel nostro spirito, è nell'anima che Lo sperimentiamo. E affinché ciò accada, dobbiamo scegliere di "aprire la porta" tra spirito e anima, il che significa pentirci, permettendo così a Cristo di avere comunione con noi (Apocalisse 3:20: "Ecco, sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me").

Nel Salmo 24:4, “mani pure” si riferisce ai peccati esteriori: azioni, parole e comportamenti visibili. “Cuore puro” si riferisce ai peccati interiori: pensieri, motivazioni, emozioni, giudizi e mancanza di perdono. 1 Giovanni 2:15-17 dice: “Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma viene dal mondo. Il mondo passa, con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio vive in eterno”. Questa verità è sorprendente: la peggiore conseguenza del peccato e dell'amore per il mondo è questa: perdiamo la capacità di sperimentare l'amore del Padre. E questo amore è esattamente la ragione per cui siamo stati creati (Giovanni 17:3, 23-24).

Le conseguenze dei nostri peccati sulla terra

Isaia 24:5 (NR) rivela una realtà che fa riflettere: "La terra è profanata sotto i suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, violato gli statuti, rotto il patto eterno". 2 Cronache 7:13-15 riporta le parole di Dio stesso: "Se chiudo il cielo e non c'è più pioggia, se comando alle locuste di divorare la terra, se mando la peste fra il mio popolo, e il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia presenza e si converte dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese. Ora i miei occhi saranno aperti e le mie orecchie attente alla preghiera fatta in questo luogo". Perché Dio guarisce la terra solo dopo che il Suo popolo si è umiliato, ha pregato e si è convertito dal peccato? Perché è stato il peccato del Suo stesso popolo a contaminare la terra. Questi e molti altri passi dimostrano che ciò che tolleriamo o permettiamo nei nostri cuori e nelle nostre vite non ha effetti solo su di noi, ma anche sul clima spirituale che ci circonda. Il nostro peccato ha chiuso le orecchie del cielo alle nostre preghiere. Il nostro peccato sta avendo un impatto sulla terra, sulle persone, sull'atmosfera e sulla realtà spirituale in cui viviamo.

Giacomo 3:16 ci fornisce un chiaro esempio degli effetti del peccato: “Perché dove c'è invidia e contesa, lì c'è disordine e ogni sorta di cattiveria”. Altre traduzioni e riferimenti mettono in luce questa verità con chiarezza penetrante:

Invidia e ambizione → ogni pratica malvagia	Conflitto → confusione
Gelosia → tutti i tipi di mali	Disordine e ribellione → atti moralmente degradanti
Interesse personale → ogni cosa cattiva	Egoismo → ogni genere di male
	Fazioni e discordia → caos, spietatezza.

La verità è che anche i peccati nascosti – come la mancanza di perdono, la gelosia, l'orgoglio e il pettegolezzo – aprono la porta alle forze spirituali dell'oscurità. Ciò che tolleriamo nei nostri cuori diventa un terreno fertile per il male che opera nelle nostre vite, nelle nostre chiese e nelle nostre città. Pertanto, è spesso possibile misurare la salute spirituale della Chiesa osservando le statistiche di violenza, immoralità e distruzione nelle nostre comunità. Quindi, la triste realtà è questa: molti dei problemi nelle nostre città e nella nostra nazione sono il risultato del peccato della Chiesa stessa. Quando ci pentiamo, le nostre comunità e la nostra nazione si trasformano!

Ma... ci sono delle notizie MERAVIGLIOSE!

Se vogliamo vedere un cambiamento duraturo, una trasformazione personale, un risveglio nelle nostre famiglie, un risveglio nelle nostre chiese e una guarigione e una trasformazione nelle nostre città, allora dobbiamo affrontare questa verità, spezzarci il cuore, piangere e pentirci profondamente.

Dio ha dato autorità alla Sua Chiesa sulla terra (Matteo 28:19) e noi siamo stati chiamati a regnare come un sacerdozio regale (Apocalisse 5:10).

Se rispondiamo – se ci umiliamo veramente, ci PENTIAMO e obbediamo a 2 Cronache 7:14 e Gioele 2:12-17 – allora Dio, che non può mentire, perdonerà. Ascolterà. Risanerà. Guarirà la nostra terra. E questo cambierà il destino delle nostre famiglie, delle nostre chiese e della nostra nazione!

QUESTA È LA SPERANZA CHE ARDE NEL CUORE DI QUESTO MOVIMENTO!

Introduzione - Parte 2

Adesso o mai più: il grido per i cuori interi

La Chiesa non manca di creatività o attività, al contrario, siamo pieni di nuovi programmi e idee. Parliamo molto di vita spirituale, ma pochi di noi sanno veramente come viverla. Il fuoco che sentiamo durante un servizio divino o una conferenza di grande impatto spesso si spegne rapidamente quando torniamo al caos della vita quotidiana; siamo impegnati, distratti e circondati dal rumore.

Eppure molti credenti provano un dolore silenzioso dentro di sé, un desiderio di qualcosa di reale e duraturo. Abbiamo fame di autenticità. Molti di noi, infatti, si annoiano. Nel profondo, sappiamo che c'è un divario tra ciò che diciamo di credere e come viviamo realmente. I nostri cuori sono divisi tra l'amore per Dio e l'amore per il mondo. Ma Dio vuole sanare questa divisione. Ci richiama a un amore che è completo e indiviso.

Molti sono intrappolati in un ciclo sicuro e prevedibile di fede superficiale e compromesso spirituale. Ma se non rispondiamo noi alla voce di Dio, chi lo farà? E se non ora, quando? Perché esitiamo? L'invito a tornare al Padre è sempre un passo oltre la nostra zona di comfort e lontano dal caos culturale che ha offuscato i nostri sensi spirituali. Questo è il momento di purificare i nostri cuori: una disintossicazione spirituale da ciò che ha offuscato la nostra visione e indebolito la nostra devozione. Ci troviamo a un punto di svolta nella storia. Non possiamo amare o vivere come il mondo e continuare a seguire Gesù con integrità. Ora più che mai, dobbiamo ancorarci alla verità della Parola di Dio, aggrapparci saldamente alla nostra fede e resistere alla marea del compromesso, non solo per le nostre anime, ma per un mondo che aspetta di vedere e ascoltare il vero Vangelo invece del falso Vangelo che gran parte della Chiesa ha predicato e dimostrato!

Il processo biblico di preparazione della via

Questo tempo di consacrazione ci prepara alla presenza del Padre, affinché Egli si senta benvenuto nei nostri cuori, nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, nelle nostre congregazioni, nelle nostre aziende e nelle nostre comunità. La prima fase della trasformazione basata sulla presenza si concentra sull'umiltà, sulla preghiera, sul pentimento e sulla ricerca della presenza di Dio nell'intimità. Alcuni passi biblici fondamentali da considerare in preghiera durante questa fase sono: 2 Cronache 7:14, Gioele 2, Osea 4, Isaia 59, Apocalisse 3, ecc.

Vogliamo digiunare dallo status quo attraverso la consacrazione e avere una maggiore intimità con il Padre. Possiamo farlo attraverso:

- Pentimento dei peccati e compiacimento nella nostra vita, rivolgendoci con tutto il cuore al Padre e applicando i principi dello stile di vita del Regno di Gesù (Matteo 5-7).
- Usiamo il nostro tempo in un modo che sia più propizio alla connessione con il Signore.
- In questo periodo eliminiamo programmi e attività non essenziali dalle nostre vite e dalle nostre chiese.

Gesù rimproverò specificamente cinque delle sette chiese a cui scrisse nel libro dell'Apocalisse per essere diventate come la città e la cultura in cui vivevano. Assimilarono lo stile di vita e i valori di quelle culture e persero la loro vera identità di candelabri di Dio.

La chiesa di Laodicea, che Gesù definì "tiepida", pensava di essere ricca e di non aver bisogno di nulla, quando in realtà Gesù la definì "miserabile, miserabile, povera, cieca e nuda" (Apocalisse 3:17). Se c'è un aspetto delle nostre emozioni o del nostro cammino con Dio che è al di sotto di quello che era un tempo, siamo tiepidi in quell'aspetto. Il consiglio di Gesù fu di comprare oro purificato dal fuoco, indossare vesti bianche per coprire la vergogna della loro nudità e usare collirio per recuperare la vista (Apocalisse 3:18).

Mettiamo in pratica il consiglio di Gesù! Pensiamo a questo tempo di consacrazione come a un momento per "comprare oro" raffinato nel fuoco, approfondendo la nostra autorità e il nostro capitale spirituale in Dio, purificando al contempo i nostri cuori e le nostre vite dagli effetti dello spirito del mondo.

La chiamata alla santificazione

Il Nuovo Testamento chiama tutti i credenti a un processo di santificazione, come la crocifissione della nostra natura e anima peccaminose, identificandoci con Cristo sulla croce. Dobbiamo spogliarci del vecchio io con le sue pratiche egoistiche e rivestire una natura nuova e redenta, come un abito che si "rinnova nella conoscenza secondo l'immagine del suo Creatore" (Colossesi 3:10).

In Cristo, rivestiamo la nostra natura di "misericordia, benevolenza, umiltà, mansuetudine e pazienza" (Colossesi 3:12). A differenza del nostro egocentrismo, la nuova natura tollera i difetti degli altri e perdona chi pecca contro di noi, proprio come Gesù ha perdonato noi. Soprattutto, la virtù più grande del credente è l'amore (Colossesi 3:13-14).

La nostra fiducia è riposta nel desiderio e nella fedeltà di nostro Padre, non solo di incontrarci quando Gli facciamo spazio, ma anche di trasformarci in questo processo. Se non abbiamo ancora confidato in nostro Padre in questo modo o non Gli abbiamo dato l'opportunità di trasformare le nostre vite e i nostri programmi "religiosi", non dovremmo almeno mettere in pausa i nostri programmi personali e ministeriali per un riallineamento di vita e cuore?

Considerata la malattia spirituale già profondamente radicata nella Chiesa, la "ricetta" deve essere radicale. Pertanto, invitiamo coloro che desiderano partecipare a questo processo a riservare 21 giorni sul proprio calendario personale e ecclesiale per umiliarsi, rivolgersi a Dio con tutto il cuore, spezzare il cuore, pregare, pentirsi e ricercare la presenza di Dio. Questo è assolutamente necessario se vogliamo vedere un risveglio e una trasformazione nelle nostre vite e nelle nostre comunità.

Dobbiamo anche separarci dal mondo, tornare alla nostra alleanza con il Signore, esaminarci alla luce della Sua santità e allontanarci dallo spirito del mondo. Cercare la vita nel Suo Regno è il primo passo fondamentale nel processo di risveglio.

La ricetta di Dio: il ritorno all'alleanza

Consapevoli che questo tempo è destinato a riportarci a un patto e a un'intimità con Dio, chiediamo ai partecipanti di seguire la "ricetta" di Dio per ritornare al nostro patto con Lui, come riportato in 2 Cronache 7:14.

Pertanto, in questo periodo, il nostro obiettivo sarà quello di umiliarci davanti al Signore, riconoscere la Sua grandezza e la nostra debolezza spirituale, e invocare la Sua misericordia. Dobbiamo pregare e cercare la presenza del Padre per una maggiore intimità con Lui, e dobbiamo allontanarci dalle nostre vie malvagie; questo significa un vero cambiamento dalle vie del mondo al sistema di valori del Suo Regno.

Di seguito alcuni suggerimenti per aiutarti a connetterti intimamente con il Signore digiunando o limitando queste cose durante i 21 giorni:

- Non comprare nulla di cui non hai bisogno. Resisti allo spirito del materialismo e del consumismo; riduci le spese e aumenta il tuo contributo agli altri.
- Affronta i tuoi impegni e limita o elimina completamente le attività o le riunioni non necessarie. Isaia 64:4 dice che Dio opera per coloro che lo aspettano.
- Allontanatevi da ogni forma di intrattenimento. Adottate misure concrete per eliminare tutti i social media e immergervi nella presenza e nella Parola di Dio. Romani 12:2.
- Digiuna dal cibo. Affronta i desideri fisici e carnali. Considera il digiuno di Daniele o altre forme di digiuno alimentare (ad esempio, niente zucchero, farina). Galati 5:16.
- Affronta i peccati di parola resistendo ai pettegolezzi, alle calunnie e ai giudizi. Proverbi 13:3.
- Affronta l'orgoglio e l'autosufficienza umiliandoti davanti a Dio. Giacomo 4:6, 10.

Esame quotidiano del cuore

- Continua a meditare su ciò che hai letto e pregato nella guida quel giorno e lascia che il Signore ti accompagni più profondamente nel pentimento e nella preghiera.
- Affronta l'incredulità; rinnova la tua alleanza con il Signore e accresci la tua fede. Marco 16:14.
- Affronta l'immoralità chiedendo perdono per atteggiamenti o pensieri impuri.
- Rinnova la tua alleanza con Dio – con i tuoi occhi, le tue labbra, le tue orecchie – e “offri i tuoi corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (Romani 12:1–2).

Durante questo periodo di consacrazione, ci sarà resistenza su due fronti: il nemico vi tenterà a lamentarvi e la vostra carne resisterà all'abnegazione. Ma Galati 5:17 ci ricorda che la carne combatte contro lo Spirito. Se camminiamo nello Spirito, non appagheremo i desideri della carne (Galati 5:16).

Segui Giacomo 4:7–8: “Sottomettetevi dunque a Dio. Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi”. Riconosci il tentativo del nemico di scoraggiarti. Una delle sue armi preferite è l'incredulità: “Non potrei mai farlo; non ho tempo”. Dobbiamo procedere con fede (Ebrei 11:6), sapendo che Egli ricompensa coloro che Lo cercano con diligenza.

Questo processo e i suoi frutti devono essere applicati su tre livelli:

- Personalmente, nel nostro cammino con Dio.
- Nelle nostre famiglie.
- Insieme come congregazione.

Obiettivo e scopo principali

Lo scopo principale di questi 21 Giorni di Consacrazione è molto più che seguire e applicare le parole e le verità contenute in questa guida. Questo viaggio consiste nell'aprire i nostri cuori allo Spirito Santo, permettendoci di rivelarci tutto ciò che ci impedisce di vivere nel vero Cristianesimo. Pentirci di tutto ciò che ci impedisce di sperimentare pienamente ciò che già ci appartiene attraverso l'opera compiuta della croce.

Il Padre desidera che camminiamo nella pienezza di questa grande salvezza. E la parte più importante della nostra salvezza è questa: siamo stati restituiti al Padre. Gesù è venuto per rivelare il Padre e per restituirci a Lui. Questo era lo scopo principale della Sua venuta e il fine ultimo della croce. "Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio" (1 Pietro 3:18).

In secondo luogo, siamo chiamati a conformarci all'immagine di Gesù, ad assomigliargli di più. Assomigliare a Gesù significa prima di tutto abbracciare la nostra identità di figli e figlie di Dio, amati incondizionatamente e incondizionatamente in ogni momento, con lo stesso amore che Lui ha per Gesù (Giovanni 17:23). "Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente" (1 Giovanni 3:1).

Gesù pregò: "La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una cosa sola come noi siamo una cosa sola" (Giovanni 17:22). Ciò significa che tutto ciò che Gesù ha con e a causa del Padre ci è stato donato legalmente attraverso la croce. Quella stessa relazione e posizione con il Padre appartiene anche a noi. Tutto ciò che Gesù ha fatto scaturiva dalla Sua identità di Figlio e dalla Sua relazione d'amore con il Padre. Questa è la chiave per sperimentare la pienezza della salvezza.

Spesso ci sforziamo di raggiungere certi aspetti della salvezza: la Sua presenza, la Sua potenza, i Suoi doni e la Sua unzione. Eppure Gesù non è solo la via per raggiungere queste cose; Egli è prima di tutto la via per il Padre: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Il Padre ha dato ogni cosa a Cristo, e noi ora ne siamo coeredi.

E ora noi, come coeredi di Cristo, viviamo allo stesso modo. «Lo Spirito stesso attesta insieme al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo» (Romani 8:16,17).

Proprio come Gesù fece tutto come Figlio e non poteva fare nulla senza il Padre, e dovette dimorare continuamente nell'amore del Padre. (Giovanni 15:9,10) Ora non possiamo fare nulla senza dimorare in Cristo. (Giovanni 15:5) Ma dimorare in Cristo significa dimorare nel Padre e anche (Giovanni 17:21,22), dimorare in questo amore che il Padre ha per noi. Siamo chiamati a rivelare Cristo sulla terra, perché "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Galati 2:20). La chiave più importante per manifestare questa realtà è la nostra relazione con il Padre. Man mano che questa relazione si approfondisce, il frutto è chiaro: la Sua presenza, il Suo amore, la Sua gioia, la Sua pace e la Sua potenza si manifestano più pienamente nelle nostre vite. Il Suo regno si rivela in noi e attraverso di noi in misura maggiore.

Questo deve rimanere il nostro obiettivo finale per tutti questi 21 giorni e per tutta la nostra vita: che il nostro rapporto con il Padre aumenti drasticamente e che camminiamo quotidianamente nella gioia e nei benefici di tale rapporto, così da avere non solo lo stesso rapporto con il Padre, ma anche compiere le opere di Gesù e opere ancora più grandi. (Giovanni 14:12).

Ecco Cristo, non la tua natura peccaminosa

Durante questi 21 giorni, probabilmente saremo convinti e condotti al pentimento più che mai. Quando il Signore inizia a occuparsi della nostra natura carnale e del nostro peccato, è facile concentrarsi eccessivamente sui nostri fallimenti, anche dopo esserci pentiti. Questa attenzione fuori luogo può portare alla condanna. Ma la nostra chiamata in questo momento non è quella di continuare a fissare il nostro peccato, ma di alzare lo sguardo a Gesù.

Anche nella vita quotidiana, quando affrontiamo lotte che sembrano costanti, possiamo involontariamente concentrarci sul peccato. Spinti da buone intenzioni, potremmo spendere tutte le nostre energie nel proclamare la Parola e nel combattere la debolezza. Sì, è giusto confessare la Parola di Dio e dichiarare la Sua verità sulle nostre vite, ma se i nostri occhi rimangono fissi sul peccato stesso, possiamo scivolare nell'errore. Iniziamo a lottare con le nostre forze e scopriamo che la libertà non arriva mai.

Pentirsi significa convertirsi, allontanarsi dal peccato e rivolgersi a Dio. Uno dei modi migliori per essere trasformati attraverso il pentimento è smettere di fissare lo sguardo sulla debolezza della nostra carne e fissarlo invece su Cristo. Una volta pentiti, il nostro sguardo non deve più soffermarsi su ciò da cui ci siamo allontanati; i nostri occhi appartengono a Colui a cui ci siamo rivolti. "Fissiamo lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la porta a compimento" (Ebrei 12:2).

La Bibbia promette la trasformazione non attraverso lo sforzo, ma attraverso la contemplazione: "E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore" (2 Corinzi 3:18). Il Padre ha fatto sì che ciò che contempliamo, diventiamo.

Contempliamo Cristo e, contemplandolo, veniamo trasformati. Questo inizia trascorrendo del tempo alla Sua presenza, meditando su chi Egli è, sulle Sue parole e sulla Sua vita. È così che i discepoli stessi furono trasformati. Vivevano alla Sua presenza, osservando come camminava, ascoltando i Suoi insegnamenti e testimoniando il Suo cuore. Uno dei motivi principali per cui abbiamo i Vangeli è perché anche noi possiamo contemplare la vita di Gesù ed essere conformi a Lui.

Qualunque sia l'ambito in cui ci troviamo in difficoltà, possiamo guardare al modo in cui Gesù visse. Se desideriamo crescere nell'umiltà, rivolgiamoci alle storie in cui dipendeva dal Padre, sceglieva il posto più basso, servendo gli altri invece di esaltare se stesso. Se desideriamo crescere nella compassione, meditiamo sulla Sua misericordia verso i deboli e i peccatori. Se abbiamo bisogno di coraggio, guardiamo agli esempi della Sua audacia. Mentre Lo contempliamo in questi modi, il Suo Spirito ci trasforma a Sua immagine.

Ma quando rimaniamo concentrati sul peccato – sentendoci condannati, lottando con tutte le nostre forze, pregando sempre contro di esso, fissandolo sempre – possiamo effettivamente amplificarlo. Il peccato si rafforza quando domina la nostra attenzione. Il Signore non riversa la sua grazia sull'autocompiacimento, sui nostri sforzi per santificarci. Al contrario, ci permette di arrivare fino in fondo, finché non riconosciamo la verità delle parole di Gesù: "Senza di me non potete far nulla" (Giovanni 15:5).

La trasformazione non avviene mai sforzandoci con le nostre forze, ma guardando a Gesù, ricevendo la Sua grazia e permettendo al Suo Spirito di cambiarci dall'interno verso l'esterno. "Infatti è Dio che suscita in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo" (Filippesi 2:13).

Ciò che contempliamo, diventiamo e, quando contempliamo Lui, diventiamo simili a Lui.

Preparazione del cuore - settimana 1

Durante questi 21 Giorni di Consacrazione, 2 Cronache 7:14 è un passo fondamentale da applicare alla nostra vita. Per i primi sette giorni, ci concentreremo sull'"umiliarci". Dall'ottavo al quattordicesimo giorno, ci concentreremo sul "convertirci dalle nostre vie malvagie". E infine, per gli ultimi sette giorni (15-21), approfondiremo il tema della "ricerca del mio volto".

Quindi, mentre ci prepariamo a umiliarci, dobbiamo renderci conto che l'orgoglio non è solo un difetto: è uno dei peccati più grandi e uno degli ostacoli più grandi all'intimità con il Padre e alla percezione della Sua presenza e del Suo amore. L'orgoglio ci allontana dal Suo abbraccio; l'umiltà ci avvicina al Suo cuore. L'orgoglio dice: "Lo so bene". Posso farlo da solo, ma l'umiltà sussurra: "Padre, ho bisogno di Te, confido in Te". Il Padre desidera ardentemente che i Suoi figli camminino in umiltà perché ciò apre la porta alla Sua presenza e al Suo amore per riempire ogni vuoto nei nostri cuori. La Scrittura avverte: "L'orgoglio precede la rovina" (Proverbi 16:18), ma ci conforta anche: "Dio dà grazia agli umili" (Giacomo 4:6). L'umiltà è la chiave che apre una comunione più profonda con Lui.

La nostra natura peccaminosa è come la gravità: ci trascina costantemente verso noi stessi e verso l'autoindulgenza. Il comfort e l'abbondanza possono rendere questo ancora più forte, attenuando il nostro bisogno del Padre. L'orgoglio è ingannevole: promette libertà ma ci rende schiavi di noi stessi. L'orgoglio sussurra: "Non hai bisogno di Lui", ma il Suo Spirito ci ricorda dolcemente che ogni respiro, ogni benedizione proviene dalla Sua mano. Il Padre si oppone ai superbi ma non si allontana da noi quando siamo deboli: si china su di noi, aspettando il nostro ritorno. Ha promesso: "Io dimoro... con chi è contrito e umile di spirito" (Isaia 57:15).

L'orgoglio avvelena i nostri cuori e dà origine a un'intera famiglia di peccati: ambizione egoistica, gelosia, invidia che disprezza le benedizioni altrui e molti altri. L'orgoglio mette a tacere le nostre confessioni di peccato a Dio e agli altri. Indurisce i nostri cuori e ci fa resistere alle parole: "Ho sbagliato". Ma il Padre è sempre pronto a ristorare quando torniamo indietro. Gesù disse del pubblicano che implorava misericordia: "Quest'uomo tornò a casa giustificato" (Luca 18:13-14). Il Padre si compiace di sollevare il capo degli umili, perché l'umiltà spalanca la porta alla Sua grazia (Isaia 66:2).

Come il figliol prodigo, il Padre corre incontro al pentito, ma l'orgoglio ci impedisce di abbracciarlo.

L'orgoglio ci acceca, ma l'umiltà ci restituisce la vista. Quando ci umiliamo, diventiamo più simili a Gesù: serviamo, doniamo, amiamo. Le opere della carne ci lasciano vuoti, ma il frutto del Suo Spirito ci vivifica (Galati 5:22-23).

Il Padre vuole che sentiamo costantemente il Suo cuore, ma la nostra natura carnale ci allontana dall'abbraccio del Padre e dal sentire il Suo cuore. La nostra natura carnale e peccaminosa è egocentrica: si protegge a tutti i costi e si chiede costantemente: "Che guadagno ne ho?". Paolo chiama questo "opere della carne" (Galati 5:19-21), e l'elenco nella Bibbia è molto lungo.

Atteggiamenti del cuore: la nostra natura peccaminosa è orgogliosa, arrogante, altezzosa, vanitosa, narcisista, ribelle, amareggiata, spietata, maliziosa, dispettosa, doppia, ipocrita, ipocrita, vanagloriosa, ingrata, senza fede, spietata, profana, idolatra, superstiziosa.

Peccati della lingua: la nostra natura peccaminosa mente, manipola, controlla, domina, si lamenta, critica, giudica, deride con cinismo, spettegola, calunnia, parla duramente, trattiene la misericordia e si rifiuta di amare.

Desideri della carne: la nostra natura peccaminosa è avida, lussuriosa, sensuale, avida, golosa, ubriaca, dissipatrice, pigra.

Peccati relazionali: la nostra natura peccaminosa è impaziente, testarda, insensibile, risentita, arrabbiata, ansiosa, scortese, negativa, indifferente, invidiosa, gelosa, incolpa gli altri, disonesta, ingannevole, litigiosa, divisiva.

L'orgoglio è un abile avvocato difensore. Distorce la verità, giustifica il peccato, razionalizza il suo comportamento e si rifiuta di ammettere di aver sbagliato o di chiedere perdono. L'orgoglio erige muri e ostacola il nostro rapporto con il Padre e con gli altri. Se non ci pentiamo, l'orgoglio indurisce il cuore e causa la rottura delle relazioni, lasciandoci amareggiati e isolati. Ma l'umiltà abbatte quei muri. Il Padre apprezza "un cuore affranto e contrito" (Salmo 51:17) perché ci riporta tra le Sue braccia.

Vogliamo incoraggiarvi a meditare attentamente su questa pagina per i primi sette giorni e a chiedere al Signore di parlarvi. Inoltre, presentate ciascuna di queste opere della carne al Signore e chiedetegli di mostrarvi dove si trovano nella vostra vita. Poi, pentitevi sinceramente e chiedete la grazia di camminare solo nell'uomo nuovo e nel frutto dello Spirito.

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli»
(Matteo 5:3).

Meditazione del giorno

Dobbiamo iniziare con l'essere poveri in spirito, perché è impossibile umiliarci veramente senza di esso. Gesù iniziò il Discorso della Montagna benedicendo i poveri in spirito. Essi non dipendono da se stessi, ma solo da Dio, riconoscendo che senza di Lui non possono fare nulla e non hanno nulla da offrire. Gli orgogliosi si aggrappano al controllo e ai beni, ma gli umili riconoscono la loro debolezza e confidano nel Padre che provvede e li sostiene. "I miti ereditano la terra" (Matteo 5:5). Nel regno capovolto di Dio, gli umili sono coloro che ereditano l'abbondanza.

L'umiltà è il punto di partenza di una relazione autentica con il Padre. È l'atto di sottomettersi alla Sua Signoria, confidare nella Sua guida, onorare l'autorità della Sua Parola e abbracciare la saggezza delle Sue vie al di sopra delle nostre. Senza umiltà, non può esserci una relazione autentica o un vero discepolato.

Quando ci umiliamo e dipendiamo completamente dal Padre, recidiamo alla radice l'orgoglio, la radice della nostra natura peccaminosa. L'orgoglio ci separa dalla voce, dalla presenza e dall'amore del Padre, ma l'umiltà apre la strada alla Sua grazia e alla Sua misericordia. "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili" (Giacomo 4:6). Nell'umiltà, avanziamo nel nostro cammino spirituale e ci avviciniamo anche all'abbraccio del Padre, dove il Suo amore ristora e la Sua presenza dona vita.

Personale

- Padre, perdonami per aver fatto affidamento su me stesso invece di dipendere completamente da Te.
- Perdonami per l'orgoglio che resiste all'umiltà e chiude il mio cuore alla Tua presenza.
- Perdonami per aver cercato il controllo e i beni materiali invece di fidare in Te affinché tu provvedessi a me.
- Insegnami a camminare nell'umiltà e ad avere fiducia nella Tua cura paterna ogni giorno.
- Riempimi della gioia di sapere che il Tuo regno appartiene ai poveri in spirito. Nel nome di Gesù, Amen.

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia perché facciamo affidamento sulle nostre forze invece di cercare Te per primo.
- Perdonaci per l'orgoglio, l'egoismo e il tentativo di provvedere senza fidarci della Tua mano.
- Perdonaci per non averti onorato come la vera fonte di ogni buon dono.
- Insegnaci ad essere una famiglia che dipende da Te e si umilia davanti alla Tua presenza.
- Rendiamo la nostra casa un luogo caratterizzato da umiltà, fiducia e gratitudine. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città per aver confidato nella propria forza, nelle proprie risorse e nella propria reputazione invece di umiliarsi davanti a Te.
- Perdonaci per l'orgoglio che ha resistito al Tuo Spirito e ci ha impedito di avere intimità con Te.
- Insegnaci a camminare nell'umiltà e nella dipendenza, affinché il Tuo regno possa progredire in questa città.
- Fai sorgere una chiesa povera di spirito, ricca di grazia e piena della Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per aver esaltato la propria saggezza e ricchezza invece di inchinarsi davanti a Te.
- Perdonaci per l'orgoglio che ci ha accecato nel vedere il nostro bisogno della Tua misericordia.
- Insegnaci ad umiliarci sotto la tua mano potente, affinché possiamo ricevere la tua grazia.
- Trasforma la chiesa di questa nazione in un popolo umile che porta con sé il profumo di Cristo. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- “Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui, radicati e fondati in lui, saldi nella fede, come vi è stato insegnato, abbondando nell’azione di grazie.” (Colossesi 2:6–7)
- “Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà.” (Giacomo 4:10)
- “Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso.” (Filippesi 2:3)
- “Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili” (1 Pietro 5:5).
- «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza» (2 Corinzi 12:9).

«Anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1 Pietro 2:21).

Meditazione del giorno

Gesù è venuto per rivelare il Padre e per mostrarci cosa significhi veramente una vita di obbedienza, umiltà e dipendenza dal Padre. Ha vissuto come esempio perfetto di come i Suoi figli devono camminare in questo mondo. Si è umiliato, non solo diventando uomo, ma rinunciando ai Suoi diritti e privilegi, scegliendo invece di dipendere completamente dal Padre.

Dichiarò apertamente: «Il Figlio non può fare nulla da sé stesso, se non ciò che vede fare dal Padre» (Giovanni 5:19). Questa dipendenza non era debolezza, ma amore e fiducia perfetti. Il Suo cibo era fare la volontà del Padre (Giovanni 4:34). Nella preghiera, nell'azione e persino nella sofferenza, non si rivolse mai all'indipendenza, ma visse in abbandono.

Anche quando l'obbedienza lo condusse alla croce, Gesù si sottomise pienamente al piano del Padre: «Non la mia, ma la tua volontà sia fatta» (Lc 22,42). Abbracciò la croce con umiltà, mostrandoci che la vera grandezza si trova nel dare la vita. Come dice la Lettera ai Filippesi: «Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2,8).

Seguire Gesù significa percorrere la stessa strada di umiltà e abbandono. Siamo chiamati non solo a credere in Lui, ma anche a imitarlo. Il cammino che Lui ha percorso è il cammino che ora ci invita a percorrere: scegliendo ogni giorno la volontà del Padre anziché la nostra, confidando nel Suo amore e nella Sua guida più che nelle nostre forze, e riflettendo la Sua umiltà davanti al mondo.

Personale

- Padre, perdonami perché vivo secondo la mia volontà invece di seguire l'esempio di Gesù.
- Perdonami per l'orgoglio e l'indipendenza che mi impediscono di arrendermi a Te.
- Perdonami per le volte in cui ho ignorato la Tua voce e ho scelto la mia strada.
- Insegnami a imitare Cristo ogni giorno, rinunciando ai miei diritti per onorarti.
- Conformami all'umiltà e all'obbedienza di Gesù, affinché la Sua vita si riveli in me. Nel nome di Gesù, Amen.

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia per non aver seguito l'esempio di Gesù nelle nostre relazioni.
- Perdonaci per l'orgoglio, l'egoismo e l'insistenza sui nostri metodi invece di servire gli altri.
- Perdonaci per aver trascurato la preghiera e la dipendenza da Te come famiglia.
- Insegnaci a camminare nell'amore, nell'umiltà e nell'abbandono come famiglia.
- Rendiamo la nostra casa un luogo in cui il carattere di Gesù sia evidente. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città per aver esaltato i propri piani invece di imitare l'umiltà di Cristo.
- Perdonaci per l'orgoglio, la divisione e l'indipendenza che resistono al Tuo Spirito.
- Insegnaci a servirvi gli uni gli altri con umiltà, seguendo le orme di Gesù.
- Rendi la chiesa di questa città una luce di obbedienza e amore per tutti coloro che la vedono. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per non aver seguito l'esempio di Cristo.
- Perdonaci per l'orgoglio, l'arroganza e la fiducia che riponiamo nella forza umana anziché nel Tuo Spirito.
- Insegna alla tua chiesa in questa terra a umiliarsi e a seguire Gesù nell'obbedienza.
- Fate sorgere una chiesa caratterizzata da abbandono e umiltà, che rifletta Cristo alle nazioni. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- “Siate dunque imitatori di Dio, come figli amati, e camminate nell’amore, come anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio in soave odore”. (Efesini 5:1–2)
- “A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo ha sofferto per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.” (1 Pietro 2:21)
- “Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini”. (Filippesi 2:5–7)
- “E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.” (2 Corinzi 3:18)
- «Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me» (Matteo 10:38).

«Fino a quando rifiuterete di sottomettervi a me?» (Esodo 10:3)

Meditazione del giorno

L'umiltà è l'atteggiamento di un bambino davanti al Padre: riconoscere la nostra totale dipendenza da Lui in ogni aspetto della vita. L'orgoglio, radice del peccato, ci acceca alla grandezza del Padre e ci convince che possiamo vivere lontani da Lui. Finché regna l'orgoglio, resistiamo alla Sua voce e restiamo lontani dalla Sua presenza. Ma quando ci umiliamo davanti al Padre, dimoriamo alla Sua presenza e godiamo del Suo favore. Quando rifiutiamo l'umiltà, la Sua vicinanza ci sembra lontana, non perché Lui si sia ritirato, ma perché l'orgoglio ha chiuso i nostri cuori al Suo amore.

Umiliarci significa riconoscere che siamo figli davanti al Padre e sottometterci completamente alla Sua autorità e alla Sua guida nella nostra vita. L'orgoglio e l'autoaffermazione sono pericolosi e distruttivi per la nostra anima, le nostre relazioni e il nostro futuro, ma l'umiltà attrae la Sua presenza, il Suo regno e il Suo favore come una calamita.

I nostri sforzi per raggiungere l'umiltà sono superficiali e impotenti, ma il Padre ci chiama a un'opera più profonda: svuotare noi stessi affinché Egli possa riempirci del Suo Spirito. "Egli deve crescere e io invece diminuire" (Giovanni 3:30). Più contempliamo la gloria dell'umiltà di Gesù, più siamo trasformati a Sua immagine. La vera umiltà non consiste nello sforzarsi di più, ma nel cedere di più, lasciando che l'amore e lo Spirito del Padre ci rimodellino.

Personale

- Padre, perdonami per l'orgoglio che mi impedisce di vedere la mia dipendenza da Te.
- Perdonami per aver confidato nelle mie forze invece di umiliarmi davanti a Te.
- Perdonami per aver chiuso il mio cuore al Tuo amore a causa dell'autosufficienza.
- Insegnami a camminare ogni giorno nell'umiltà di Cristo, svuotandomi affinché Tu possa riempirmi.
- Trasformami nell'immagine di Gesù, affinché io possa riflettere la Sua umiltà in ogni cosa. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città per aver esaltato i propri piani invece di umiliarsi davanti a Te.
- Perdonaci per l'orgoglio che resiste alla guida del Tuo Spirito.
- Insegnaci a camminare nell'umiltà, affidandoci pienamente alla Tua presenza.
- Fate sorgere una chiesa che rifletta l'umiltà di Cristo e riveli il Suo amore a questa città. Nel nome di Gesù, Amen.

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia perché facciamo affidamento su noi stessi invece di cercarti.
- Perdonaci per l'orgoglio che ci divide e per non essere riusciti a onorarci a vicenda con amore.
- Perdonaci per non averti reso il centro della nostra casa.
- Insegnaci a camminare insieme nell'umiltà e nella dipendenza da Te.
- Riempi la nostra casa di unità, amore e spirito di abbandono alla Tua volontà. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per l'orgoglio e l'autosufficienza che hanno messo da parte la dipendenza da Te.
- Perdonaci per la nostra arroganza e per aver cercato di influenzarci senza avere intimità con Te.
- Insegnaci a inchinarci davanti a Te e a guidare questa nazione con vera umiltà.
- Forma in noi una chiesa segnata dall'abbandono, pronta a portare la Tua presenza alle nazioni. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- “Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso.” (Filippesi 2:3)
- “Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili” (1 Pietro 5:5).
- «Egli deve crescere e io invece diminuire» (Giovanni 3:30).
- “Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza.” (Colossesi 3:12)
- “Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini”. (Filippesi 2:5-7)

«Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili» (Giacomo 4:6).

Meditazione del giorno

L'orgoglio è il seme nascosto che produce il frutto dell'ambizione egoistica, della gelosia, dell'invidia e di ogni forma di male. L'orgoglio non è solo ribellione; è resistenza all'amore del Padre. Quando ci aggrappiamo all'orgoglio, rifiutiamo la Sua correzione e respingiamo la Sua presenza. L'orgoglio resiste alla confessione e insiste per la sua strada. La Scrittura avverte: "L'orgoglio precede la rovina, e lo spirito altero precede la caduta" (Proverbi 16:18). Dio stesso si oppone ai superbi. Il Padre desidera figli e figlie che si confessino prontamente, camminino umilmente e vivano nel Suo abbraccio. Camminare nell'orgoglio significa camminare in diretta opposizione a Lui. L'orgoglio ci allontana dall'intimità, ma l'umiltà apre la porta alle braccia del Padre, dove il Suo amore e la Sua presenza fluiscono liberamente.

Gesù lo ha chiarito: il peccato non è un incidente esterno; è una malattia radicata nel cuore umano. "Dal di dentro, cioè dal cuore, escono i cattivi pensieri: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo" (Marco 7:21-23). L'orgoglio non è solo un peccato tra tanti; è il terreno dove cresce il seme di altri peccati. Se non viene frenato, corrompe il cuore e contamina l'intera persona. Il Padre vede più in profondità delle nostre azioni: scruta le motivazioni dei nostri cuori. L'orgoglio rompe la comunione con Lui, ma quando regna l'umiltà, Egli si avvicina per purificarci.

L'orgoglio ci è stato trasmesso da Adamo; egoismo, autoprotezione e autoesaltazione sono la nostra natura ereditaria. La grazia di umiliarci viene da Cristo. "Come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati" (1 Corinzi 15:22). In Adamo siamo legati all'orgoglio; in Cristo siamo liberati all'umiltà. Per mezzo di Cristo, il Padre ci ha dato una nuova identità: non schiavi dell'orgoglio, ma figli rivestiti di umiltà. "Se uno è in Cristo, egli è una nuova creatura. Le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove" (2 Corinzi 5:17). Lo Spirito Santo ci condanna per il peccato, brucia l'orgoglio e accende i desideri santi che appartengono alla nuova creazione. Il Padre si rallegra quando i Suoi figli camminano nell'umiltà di Cristo, perché l'umiltà mantiene i nostri cuori aperti alla Sua presenza e al Suo amore.

Il Padre non desidera schiavi che si inchinano per paura, ma figli che camminano umilmente con Lui nell'amore. La nostra arroganza, autosufficienza e orgoglio ci allontanano da Lui. Egli si compiace dei cuori contriti, perché l'umiltà ci tiene vicini alla Sua presenza. La Sua parola è chiara: "Cammina umilmente con il tuo Dio" (Michea 6:8). "Io dimoro... con chi è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili e per ravvivare il cuore dei contriti" (Isaia 57:15). Il Padre ravviva coloro che si inchinano, perché l'umiltà fa spazio alla Sua vicinanza, al Suo abbraccio e al Suo Spirito vivificante.

Personale

- Padre, perdonami per aver permesso all'orgoglio di indurire il mio cuore e di resistere al Tuo amore.
- Perdonami per aver esaltato me stesso invece di inchinarmi davanti a Te.
- Perdonami per aver rifiutato la correzione e aver nascosto il peccato invece di confessarlo subito.
- Insegnami a umiliarmi ogni giorno, arrendendo ogni mia motivazione al Tuo Spirito.
- Rivestimi dell'umiltà di Cristo, affinché la Tua presenza possa dimorare su di me. Nel nome di Gesù, Amen.

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia per aver permesso all'orgoglio di dividerci e indebolirci.
- Perdonaci per aver insistito nel fare a modo nostro invece di servirci gli uni gli altri con amore.
- Perdonaci perché camminiamo nell'autosufficienza invece di cercare insieme la Tua grazia.
- Insegna alla nostra famiglia a umiliarsi davanti a Te e gli uni davanti agli altri.
- Rendi la nostra famiglia una testimonianza di grazia per tutti coloro che ci vedono. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città per l'orgoglio che ha resistito al Tuo Spirito.
- Perdonaci per le nostre divisioni, per la nostra autopromozione e per la ricerca della gloria lontano da Te.
- Insegnaci a camminare nell'umiltà, servendoci gli uni gli altri con l'amore di Cristo.
- Rendi la chiesa di questa città un luogo di dimora per la Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per l'arroganza e per il vanto della forza umana.
- Perdonaci per aver esaltato la ricchezza, l'influenza e l'orgoglio al di sopra della Tua presenza.
- Insegna alla chiesa in questa terra a umiliarsi sotto la Tua potente mano.
- Riversa il tuo risveglio su questa nazione, facendo sorgere una chiesa umile che rifletta Cristo. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- «Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili» (Giacomo 4:6).
- “Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà.” (Giacomo 4:10)
- “Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso.” (Filippesi 2:3)
- “Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza.” (Colossesi 3:12)
- “Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno. Gareggiate nello stimarvi a vicenda.” (Romani 12:10)

*"Con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza,
sopportandovi a vicenda con amore." (Efesini 4:2)*

Meditazione del giorno

Umiliarci davanti al Padre non è un atteggiamento verbale, ma una resa di tutta la persona, che sottomette la mente, la volontà, le emozioni e l'ego alla Sua autorità. L'orgoglio insiste nel sedersi sul trono del cuore, ma l'umiltà detronizza l'io e intronizza Cristo. La vera umiltà fissa lo sguardo non su se stessi, ma sulla grandezza di Dio: la Sua santità, bellezza e maestà. Perché Lui solo è degno di regnare e di sedere sul trono.

L'umiltà non viene messa alla prova nelle nostre preghiere o intenzioni, ma nelle nostre relazioni. Camminare umilmente davanti agli altri è la prova che ci siamo inchinati a Dio. L'orgoglio esige di essere visti, ascoltati e onorati. L'umiltà sceglie di servire, ascoltare e stimare gli altri al di sopra di noi stessi. "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso" (Filippesi 2:3). La misura più autentica della nostra umiltà si rivela nei momenti di disattenzione, quando siamo colti di sorpresa e le nostre reazioni mostrano se Cristo o noi stessi governano i nostri cuori.

Quando l'orgoglio regna, la Sua presenza si ritira e la Sua mano ci resiste. "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili" (Giacomo 4:6). Aspettare che Dio ci umili pubblicamente significa invitare alla disciplina e persino all'umiliazione. È molto meglio umiliarci volontariamente davanti a Lui ora. "Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà" (Giacomo 4:10). Ciò che ci rifiutiamo di fare in privato con Dio, Egli spesso ci chiederà di impararlo in pubblico, davanti agli uomini. Una delle maggiori conseguenze dell'orgoglio è la perdita della possibilità di sperimentare la presenza e l'amore del Padre.

La chiamata è urgente: abbattete l'orgoglio prima che vi distrugga. L'orgoglio finisce sempre in rovina. Acceca l'anima finché la distruzione non ci piomba addosso all'improvviso. La Scrittura comanda: "Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi al momento opportuno" (1 Pietro 5:6).

Non c'è via di mezzo: o ci umiliamo noi stessi, o Dio ci umilierà. La grazia è data solo dove l'orgoglio è stato crocifisso. Aggrapparsi all'orgoglio significa invitare al giudizio; inchinarsi significa ricevere misericordia. Il desiderio del Padre non è quello di schiacciarcì, ma di esaltarci secondo i Suoi tempi.

Personale

- Padre, perdonami per aver lasciato che l'orgoglio governasse il mio cuore e per aver insistito nel volermi sedere sul trono che appartiene solo a Cristo.
- Perdonami per i momenti in cui ho reagito con orgoglio invece di riflettere la Tua umiltà.
- Perdonami per aver resistito alla correzione e per aver escluso la Tua presenza a causa del mio egocentrismo.
- Insegnami a umiliarmi ogni giorno sotto la tua potente mano, affinché solo Cristo regni nel mio cuore.
- Rivestimi dell'umiltà di Gesù, plasmando le mie risposte per onorare Te e gli altri. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città per l'orgoglio che ci ha impedito di camminare in vera unità.
- Perdonaci per aver resistito al Tuo Spirito perseguendo i nostri interessi invece di umiliarci davanti a Te.
- Insegnaci a servirci gli uni gli altri nell'amore e a camminare nell'umiltà che rivela Cristo alla nostra città.
- Rendi la chiesa di questa città una casa di mitezza e amore dove dimori la Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- “Con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore.” (Efesini 4:2)
- “Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso.” (Filippesi 2:3)
- “Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà.” (Giacomo 4:10)
- “Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno. Gareggiate nello stimarvi a vicenda.” (Romani 12:10)
- “Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza.” (Colossesi 3:12)

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia perché cerchiamo la nostra strada invece di sottometterci a Te con amore.
- Perdonaci per l'orgoglio nelle nostre relazioni, per il fatto che pretendiamo di essere ascoltati invece di ascoltare con umiltà.
- Perdonaci per aver esaltato noi stessi invece di stimarci a vicenda al di sopra di noi stessi.
- Insegna alla nostra famiglia a camminare umilmente con Te e a onorarci a vicenda con pazienza e amore.
- Rendiamo la nostra famiglia una testimonianza dell'umiltà di Cristo per coloro che ci circondano. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per l'orgoglio che ha resistito alla Tua grazia.
- Perdonaci per averci vantato della nostra statura, ricchezza e influenza invece di inchinarci davanti a Te.
- Insegna alla chiesa di questa terra a umiliarsi sotto la Tua potente mano, affinché Tu possa esaltarla a tempo debito.
- Diffondi il tuo risveglio in questa nazione, facendo sorgere una chiesa caratterizzata da umiltà, gentilezza e amore. Nel nome di Gesù, Amen.

«Perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato». (Giovanni 6:38)

Meditazione del giorno

Gesù visse in completa umiltà e dipendenza davanti al Padre. Non agì mai di propria volontà, saggezza o forza. Disse chiaramente: "Il Figlio non può fare nulla da sé stesso, se non ciò che vede fare dal Padre" (Giovanni 5:19). Ogni scelta, ogni parola, ogni miracolo scaturiva da un'unica verità: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera" (Giovanni 4:34). Questa è l'essenza di una vita dedicata: dire no all'indipendenza e sì alla resa continua.

L'umiltà e l'obbedienza di Gesù non erano un dovere, ma un ardente rapporto d'amore con il Padre. Al Suo battesimo, la voce del Padre dichiarò: "Tu sei il mio Figlio prediletto: in te mi sono compiaciuto" (Marco 1:11). Quell'amore Lo definiva. Poiché era al sicuro nell'abbraccio del Padre, non aveva bisogno di inseguire l'approvazione umana: "Non ricevo gloria dagli uomini" (Giovanni 5:41).

Questa resa non è facoltativa: è la stretta via della salvezza. "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Luca 9:23). Aggrapparsi ai nostri progetti, alle nostre ambizioni o alle nostre sicurezze significa rinnegare Lui. Affidarsi nelle Sue mani significa trovare la vita. "Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà" (Matteo 16:25).

La resa di Gesù era alimentata dall'intimità. Nel Getsemani, pregò: "Non la mia, ma la tua volontà sia fatta" (Luca 22:42). Quella preghiera non era rassegnazione, era fiducia. Sapeva che l'amore del Padre era perfetto, anche se la strada lo portava attraverso la sofferenza.

Vivere con dedizione significa riposare nella presenza e nella guida del Padre, come fece Gesù. Significa abbandonare le nostre ambizioni e paure, non perché Dio esiga degli schiavi, ma perché desidera figli e figlie che confidino e Lo amino abbastanza da arrendersi. "Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente" (1 Giovanni 3:1).

Personale

- Padre, perdonami per aver fatto affidamento sulle mie forze e per aver cercato l'approvazione delle persone.
- Perdonami per essermi aggrappato all'ambizione, al controllo e alla paura invece di fidarmi di Te.
- Perdonami per l'obbedienza parziale e ritardata che nasconde la mia ostinazione.
- Insegnami a rinnegare me stesso ogni giorno, a confidare nel Tuo amore e a riposare nella Tua presenza con gioia.
- Modella la mia vita affinché tutto ciò che faccio porti gloria solo a Te. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città perché persegue i propri interessi invece della Tua missione.
- Perdonaci per l'orgoglio, l'autosufficienza e il fatto che cerchiamo il riconoscimento degli altri invece che di Te.
- Insegnaci a camminare nell'umiltà, abbandonando il nostro orgoglio e cercando solo la Tua gloria.
- Fate della chiesa di questa città una casa di preghiera dove Cristo è esaltato sopra ogni cosa. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». (Luca 9:23)
- “Ed egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.” (2 Corinzi 5:15)
- “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.” (Romani 12:1)
- “Comportatevi in modo degno... con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore.” (Efesini 4:1–2)
- “Ma io non ritengo la mia vita di alcun valore né preziosa per me stesso, purché conduca a termine la mia corsa e il ministero che ho ricevuto dal Signore Gesù, di rendere testimonianza al vangelo della grazia di Dio.” (Atti 20:24)

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia per aver anteposto i nostri progetti e desideri alla Tua volontà.
- Perdonaci per aver fatto affidamento sulla nostra comprensione invece di cercare la Tua guida.
- Perdonaci per le volte in cui abbiamo temuto la perdita più di quanto abbiamo confidato nel Tuo amore.
- Insegna alla nostra famiglia ad affidare ogni decisione a Te e a camminare insieme in umile obbedienza.
- Riempi la nostra famiglia di unità, umiltà e un amore che rifletta la Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per aver esaltato l'indipendenza anziché la resa.
- Perdonaci perché cerchiamo il potere politico, la ricchezza e l'onore umano invece della Tua volontà.
- Insegna alla chiesa di questa terra a umiliarsi davanti a Te, a confidare nel Tuo cuore e a rivelare Cristo nell'obbedienza.
- Diffondi il risveglio in questa nazione affinché la chiesa diventi una vera luce per le nazioni. Nel nome di Gesù, Amen.

"Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà."

Giacomo 4:10

Meditazione del giorno

Il discepolato non è mai una scelta casuale, ma una resa quotidiana intenzionale. Gesù dichiarò che chiunque desideri seguirLo o essere degno di Lui deve mettere da parte ogni interesse personale, prendere la propria croce ogni giorno e seguirLo (Luca 9:23). Seguire Gesù significa obbedire al Padre ogni giorno come ha fatto Lui, e questa è la nostra chiamata. Quando perdiamo la nostra vita per Lui, scopriamo cos'è veramente la vera vita (Luca 9:24). Morire a se stessi non è una perdita: è il cammino per trovare la vita con il Padre, una vita piena del Suo amore, della Sua gioia, della Sua libertà e del Suo scopo eterno.

L'orgoglio può brillare per un momento, ma svanisce rapidamente. Nella vita, la persona umile alla fine prospera e si guadagna l'onore degli altri molto più della persona arrogante, orgogliosa o potente. "L'orgoglio dell'uomo lo abbassa, ma chi è umile di spirito otterrà gloria" (Proverbi 29:23). Il Padre si compiace di onorare i Suoi figli umili di spirito, circondandoli di favore e facendo risplendere le loro vite.

Proprio come il Padre dona la grazia agli umili, Egli dona ai Suoi figli la grazia di essere umili davanti a Lui e agli altri. Quando noi, per Sua grazia, scegliamo di umiliarci, Egli fa la Sua parte e ci esalta (Giacomo 4:10). Quando ci arrendiamo alla mano del Padre, Egli ci dona ancora più grazia e, a Suo tempo, ci innalza al posto d'onore e a una maggiore intimità con Lui.

Personale

- Padre, perdonami per non essermi umiliato davanti a Te come comanda la Tua Parola.
- Perdonami per l'orgoglio e l'arroganza che mi hanno impedito di dipendere dalla Tua grazia.
- Perdonatemi se cerco il riconoscimento invece di vivere nella mitezza e nel servizio.
- Insegnami che solo nell'umiltà trovo onore e vera grandezza ai tuoi occhi.
- Signore, dammi ogni giorno la forza di umiliarmi e di confidare in Te che mi esalti. Nel nome di Gesù, Amen.

Famiglia

- Padre, perdonaci come famiglia per non esserci umiliati davanti alla Tua mano potente.
- Perdonaci se ci scontriamo per orgoglio invece di servirci gli uni gli altri con amore.
- Perdonaci per la nostra testardaggine che chiude i nostri cuori all'unità e alla pace.
- Insegnaci che le famiglie costruite sull'umiltà riflettono l'amore e la gloria di Cristo.
- Signore, donaci la grazia di umiliarci e camminare insieme nella mitezza. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città perché non si è umiliata davanti a Te.
- Perdonaci per le nostre divisioni, il nostro orgoglio e per aver esaltato la saggezza umana a discapito del Tuo Spirito.
- Insegnaci che la Chiesa è grande solo quando serve con umiltà e amore.
- Signore, concedi a questa chiesa la grazia di umiliarsi affinché Cristo sia esaltato qui. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per non essersi umiliata davanti a Te.
- Perdonaci per la nostra arroganza, la nostra fiducia in noi stessi e la nostra ricerca del potere e della fama terreni.
- Insegnaci che il risveglio avviene quando il Tuo popolo si umilia nella preghiera.
- Signore, dona a questa nazione la grazia di umiliarsi e di essere elevata nella Tua gloria. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- “Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà.” (Giacomo 4:10)
- «Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà» (Matteo 10:39).
- “Poiché così dice Colui che è l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità e il cui nome è il Santo: «Io dimoro nel luogo eccelso e santo, ma sono anche con chi è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili e per ravvivare il cuore dei contriti».” (Isaia 57:15)
- “Sacrificio gradito a Dio è uno spirito contrito; tu, o Dio, non disprezzi un cuore rotto e umiliato.” (Salmo 51:17)
- «Ecco su chi posero lo sguardo: su chi è umile, ha lo spirito afflitto e trema alla mia parola» (Isaia 66:2).

Preparazione del cuore - Settimana 2

Gioele 2:12-13: «Ma ora», dice il Signore, «tornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e lamenti; stracciatevi il cuore e non solo le vesti. Tornate al Signore vostro Dio...»

La chiamata a voltare e strappare i nostri cuori

Mentre entriamo in questa seconda settimana, torniamo a Dio abbandonando le nostre vie malvagie: ci sono così tante vie malvagie nei nostri cuori, nelle nostre vite e nei nostri ministeri che la maggior parte di noi non riconosce nemmeno come malvagie e peccaminose. Il Signore chiede più che parole o una confessione esteriore del peccato. Un cambiamento vero e duraturo non nasce solo dalle labbra che confessano, ma da cuori spezzati. I nostri cuori devono essere spezzati davanti a Lui. Il perdono è la porta, non la destinazione. Dobbiamo piangere e lamentarci finché il nostro torpore non si trasformi in tenerezza e il nostro spirito non si risvegli. Non fingiamo più di stare "bene". Gridare per un risveglio significa ammettere di essere addormentati e spiritualmente morti. (Efesini 5:14) Finché i nostri cuori non saranno spezzati dal dolore per i nostri peccati e per il peccato che ci circonda, il risveglio rimarrà un sogno lontano. Gesù avverte la chiesa di Laodicea: "Comprate da me... del collirio per ungere i vostri occhi e recuperare la vista". (Apocalisse 3:18) Dobbiamo implorarlo di liberarci da ogni illusione, di mostrarci la nostra vera condizione: il nostro peccato, il nostro compromesso, il nostro amore diviso, la nostra indifferenza e i nostri cuori induriti.

Tiepidezza

“Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pure freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, sto per vomitarti dalla mia bocca”. Apocalisse 3:15-16 Diventiamo tiepidi quando il nostro amore diventa più debole di prima. Quando le nostre opere iniziali di intimità, preghiera, adorazione, Parola, ecc., diminuiscono. Solo ciò che un tempo era ardente può diventare tiepida. I cuori divisi – metà per il Padre, metà per il mondo – perdono la loro fiamma e si depositano nell'apatia spirituale. La tiepidezza è il silenzioso decadimento del nostro amore. Il cuore che una volta tremava e piangeva ora sbadiglia di noia. Gli occhi che una volta piangevano sono asciutti. Piangere facilmente non è un tratto della personalità o una debolezza; è la prova che il cuore è ancora vivo, tenero e sperimenta le emozioni di Dio. È adorazione senza passione, obbedienza senza amore e professione di fede senza presenza. La stessa parola *emeō* nel versetto rivela la profondità del Suo santo disgusto per i cuori tiepidi e divisi. Addolora il Suo Spirito, rimuovendo la Sua presenza e mettendo a tacere la Sua voce tra il Suo popolo. Ma quando giunge il vero pentimento, l'amore si riaccende, le opere e le lacrime di prima ritornano, e la sacra fiamma della santità arde di nuovo. Giacomo 4:9: "Voi che siete afflitti, fate cordoglio e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra gioia in tristezza".

Famiglia e Chiesa

Dobbiamo piangere ciò che i nostri matrimoni e le nostre famiglie sono diventati, e tutto ciò che abbiamo perso. Dove un tempo fiorivano amore e intimità, ora regna la freddezza; dove dovrebbero regnare tenerezza e pace, distanza e discordia hanno messo radici. In molte nazioni, il tasso di divorzi tra i credenti rispecchia, e persino supera, quello mondiale.

Innumerevoli coppie condividono lo stesso tetto, ma non lo stesso cuore. I genitori – persino i pastori – feriscono proprio le mogli e i figli che dovrebbero amare e custodire. I figli disonorano i genitori e molti sono abbandonati alla solitudine della vecchiaia. Dovremmo anche piangere per la condizione delle nostre chiese. Misuriamo il successo in base alle dimensioni e alla fama, non in base al nostro amore e alla nostra vicinanza a Dio – in base alle nostre opere morte, non in base all'obbedienza. Il vero frutto di una chiesa non è la sua dimensione, ma l'amore, la purezza, l'umiltà e la santità dei suoi membri – i loro matrimoni, le loro famiglie, i loro cuori davanti a Dio. La gloria di Gesù si manifesta veramente nelle nostre riunioni? C'è pentimento sui nostri altari, santità nelle nostre vite, guarigione in mezzo a noi e gioia nella nostra salvezza – o la noia, il peccato, l'ansia e la stanchezza hanno preso il loro posto? La misura più autentica della nostra fecondità non è il palcoscenico, ma le strade intorno a noi. La presenza di Gesù ha trasformato i nostri quartieri – o sono rimasti intatti e immutati? Non dobbiamo accontentarci di questa condizione. Dobbiamo pentirci, piangere e pregare finché la Sua gloria non ritorni e tutto cambi. Abbiamo bisogno di un risveglio!

Una delle nostre più grandi tragedie è l'intorpidimento che si è insinuato nei nostri cuori di fronte al peccato e al male nelle nostre città e nella nostra nazione. Ci siamo abituati all'oscurità; ciò che dovrebbe spezzarci il cuore a malapena ci commuove. I nostri cuori, un tempo teneri, sono diventati sempre più insensibili. Pochi piangono ancora per la loro città o gridano per la loro nazione. La vista di madri che tengono in braccio bambini affamati per strada, o di anime incatenate dalla dipendenza, non ci mette più in ginocchio. Scorriamo, passiamo, possiamo sospirare, ma non piangiamo più. Ezechiele 36:26: "Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne".

Le radici del peccato

Il nostro pentimento deve andare oltre il dolore superficiale. Ogni peccato addolora il Signore, ma alcuni causano devastazioni ancora maggiori: corrompere le persone, inquinare la Chiesa e contaminare la terra. La maggior parte dei peccati ha tre radici: idolatria, immoralità e spargimento di sangue.

Idolatria

Il primo comandamento è ineguagliabile: "Non avrai altri dèi all'infuori di me" (Esodo 20:3-6). L'idolatria non è solo inchinarsi a immagini scolpite: la Scrittura parla di "idoli nel cuore" (Ezechiele 14:3). Paolo chiama la cupidigia idolatria (Colossesi 3:5). Tutto ciò che desideriamo più di Dio – denaro, piacere, social media, celebrità, persino cose buone come il ministero – diventa un idolo. "Pentitevi! Allontanatevi dai vostri idoli e dalle vostre pratiche abominevoli" (Ezechiele 14:6). Agli occhi del Padre, la tiepidezza può essere idolatria: l'adorazione silenziosa del comfort e dell'autocompiacimento. E il frutto dell'idolatria è chiaro: intere generazioni schiavizzate e oppresse.

- Oltre 100 milioni di bambini vivono permanentemente per strada, abbandonati alla fame, alla criminalità e agli abusi. - Oltre 1 miliardo di persone vive in rifugi di fortuna fatti di plastica e cartone.

Preparazione del cuore (continua)

- 120 milioni di persone sono state sfollate dalle loro case a causa della guerra e delle persecuzioni.
- 64 milioni di persone (di età pari o superiore a 15 anni) sono dipendenti dalla droga.
- 400 milioni di persone (dai 15 anni in su) soffrono di disturbi correlati all'alcol, 209 milioni dei quali sono considerati gravi. Le agenzie avvertono che questi numeri potrebbero essere dal 50% al 100% superiori a quanto riportato, poiché queste statistiche sono difficili da tracciare, soprattutto tra i bambini.

1 Giovanni 5:21: "Figlioli, guardatevi dagli idoli". Matteo 6:24: "Nessuno può servire due padroni... Non potete servire Dio e la ricchezza". L'unico antidoto è questo: lacerare i nostri cuori davanti a Lui: piangere, lamentarci, pentirci e pregare finché tutto non cambi. Dobbiamo abbattere ogni idolo che ha preso il Suo posto, purificando i nostri cuori e le nostre vite da tutto ciò che è peccaminoso e che compete con il Suo amore. Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore; cercaLo sopra ogni altra cosa e apprezza la Sua presenza più delle Sue benedizioni. Perché l'intimità con Lui è la vita stessa.

Immoralità

Dio chiama il Suo popolo alla purezza del corpo e della mente (2 Corinzi 11:2; 1 Tessalonicesi 4:4-5). La Scrittura condanna l'adulterio, la fornicazione, l'omosessualità e ogni passione corrotta (Romani 1:24; 1 Corinzi 6:9-10; Galati 5:19-21). Eppure la società – e persino parti della chiesa – celebrano ciò che Dio aborrisce. La pornografia devasta le menti. L'adulterio e la fornicazione si diffondono incontrollati. La cultura ridefinisce la moralità mentre i credenti partecipano o, nella migliore delle ipotesi, rimangono in silenzio.

- Oltre il 50% della Chiesa in tutto il mondo è coinvolta in peccati sessuali (queste percentuali sono molto più alte in molti Paesi).
- 1 donna su 3 nel mondo ha subito abusi. Più della metà li ha subiti durante l'infanzia.
- 1 bambino su 70 nel mondo è coinvolto nella tratta di esseri umani. Più della metà ha meno di 12 anni.
- Oltre 40 milioni di adulti vendono sesso in cambio di denaro, volontariamente o sotto coercizione.
- Il peccato sessuale è diventato un'industria globale, che consuma vite, diffonde traumi e alimenta l'oscurità spirituale.

Il danno è innegabile. I credenti che tollerano l'immoralità nella loro vita o nella società ne raccolgono le conseguenze nelle loro vite e nelle loro famiglie, e contribuiscono al collasso morale delle nazioni. Efesini 5:3: "Ma la fornicazione e ogni impurità, o avarizia, neppure siano nominate tra voi, come si addice a santi".

Spargimento di sangue

In tutta la Bibbia, a partire da Adamo ed Eva, la Scrittura insegna che qualsiasi cosa permettiamo nei nostri cuori, come popolo di Dio, può contaminare la terra. Sappiamo che la maggior parte di noi ha degli idoli e molti sono invischiati nel peccato sessuale. Potremmo pensare: "Non ho mai ucciso nessuno", ma la Bibbia dice il contrario. "Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere"; e chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello sarà sottoposto al giudizio" (Matteo 5:21-22).

Preparazione del cuore (continua)

Quando coviamo rabbia, apriamo la porta allo stesso spirito che scatena l'omicidio, che entra nelle nostre comunità. Ma quando ci pentiamo, quella porta si chiude e la terra inizia a guarire.

Ogni volta che un gruppo di persone in una città partecipava a questi 21 giorni, il numero di omicidi diminuiva drasticamente. La violenza e lo spargimento di sangue allontanano la presenza di Dio. Il sangue innocente contamina la terra e grida giustizia. "Quando stendete le mani in preghiera, io distolgo gli occhi da voi... le vostre mani sono piene di sangue". (Isaia 1:15) Oggi, la violenza dilaga tra le nazioni:

- Ogni giorno nel mondo vengono uccise in media 3.000 persone.
- L'aborto uccide 75 milioni di bambini ogni anno.
- Ogni anno muoiono più di 8 milioni di bambini per cause prevenibili, di cui 5 milioni prima del quinto compleanno.
- 64 milioni di persone (di età pari o superiore a 15 anni) sono dipendenti dalla droga.
- 400 milioni di persone (di età pari o superiore a 15 anni) soffrono di disturbi correlati all'alcol, di cui 209 milioni sono considerati gravi.

Il Signore avverte: (Ezechiele 7:23) "Preparate catene, perché il paese è pieno di spargimento di sangue e la città di violenza". Se il Suo popolo non si pente, verrà il giudizio. Ma quando il Suo popolo grida e intercede, la misericordia scorre.

Donaci un cuore nuovo

Carissimi, dobbiamo invocare il Signore affinché ci doni il Suo cuore, un cuore che senta ciò che Lui sente e si spezzi per ciò che lo spezza. Lasciate che queste realtà penetrino il nostro torpore e risvegliino in noi la compassione. Chiedetevi: quale ingiustizia mi addolora di più? Fissate lo sguardo su di essa e rifiutatevi di distogliere lo sguardo finché il vostro cuore non inizia a spezzarsi. Immaginate il bambino vittima di tratta e venduto come proprietà, il bambino di cinque anni che dorme per strada, la madre e i bambini maltrattati, gli anziani abbandonati e dimenticati. Non voltatevi. Meditate sul loro dolore finché il vostro cuore non si spezzerà, finché le lacrime non cadranno, il dolore non sorgerà e voi non inizierete a soffrire con il cuore di Dio stesso. Lamentazioni 2:19: "Alzatevi, gridate nella notte... versate il vostro cuore come acqua davanti al Signore! Alzate le mani verso di lui per la vita dei vostri figli che vengono meno per la fame".

Dolori del parto

Abbiamo disperatamente bisogno dello Spirito Santo: il dono delle lacrime, lo spirito del travaglio. Nessun risveglio trasformativo è mai avvenuto senza una preghiera fervente. Nel travaglio, siamo senza parole; rimangono solo le lacrime. Romani 8:26: "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; e non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri inesprimibili". Ezechiele 36:26: "Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne".

Questa settimana, possa Dio aprire il tuo cuore a un pentimento più profondo e portarti a una vera conversione. Possa anche guidarti a una vera intercessione, in collaborazione con Gesù mentre piange per le nazioni.

«Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio mio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. Quando entrerò e vedrò Dio?» (Salmo 42:1–2a)

Meditazione del giorno

Dobbiamo risvegliarci a una disperazione sacra che rifiuta l'autocompiacimento spirituale e una routine senza vita.

Solo la presenza viva di Gesù può liberarci dall'intorpidimento spirituale e dalle false comodità mondane. La Sua presenza risveglia i nostri cuori a cercarLo con passione. La santa disperazione distrugge l'autocompiacimento e accende un desiderio interiore di rinascita.

La disperazione per una maggiore presenza di Lui è il carburante che accende i nostri cuori, facendoli ardere d'amore anziché di dovere. Senza amore e desiderio di Lui, le nostre attività di servizio e ministero diventano routine e impotenti. Quando il desiderio svanisce, il dovere sostituisce l'amore e i nostri cuori si stancano. Ma mentre aneliamo alla Sua presenza, il Padre ci riempie del Suo Spirito e ci restituisce la gioia della comunione e del servizio.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. —Matteo

5:6

Il Padre permette che la nostra autosufficienza venga meno affinché possiamo finalmente contare su di Lui. Questa "disperazione" non è sconforto: è la Sua misericordia che ci riporta a Lui. La vera disperazione inizia quando ammettiamo che la nostra forza e la nostra routine religiosa non possono salvarci dalla nostra condizione attuale. Quando questa rivelazione penetra nei nostri cuori, il nostro stile di vita e le nostre priorità cambiano: tempo, risorse ed energie vengono dedicati a ciò che conta veramente: cercare la presenza di Gesù. Nient'altro può soddisfarci o trasformarci. Chi ha fame in questo modo Lo troverà.

Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore. —Geremia 29:13 Il grido di disperazione irrompe attraverso la formalità senza vita e l'ipocrisia della religione. Quando alziamo la voce con cruda onestà davanti a Dio, i nostri cuori si risvegliano dal torpore spirituale. La nostra umiltà e la nostra fragilità attraggono l'intervento del Padre: solo Lui può aiutarci. Il nostro più grande bisogno non è un ulteriore sforzo, ma la Sua presenza manifesta tra noi.

Il Signore è vicino a tutti quelli che lo invocano, a tutti quelli che lo invocano con sincerità. —Salmo 145:18

pregiere personali

- Padre, perdona il mio cuore compiaciuto che ha perso la sua santa disperazione per la Tua presenza.
- Perdonatemi per il mio spirito di ricerca della comodità che sostituisce la passione con routine vuote.
- Perdonami se ho trascurato la mia fame di Te e se ho fatto affidamento sulle mie forze.
- Insegnami a desiderare la Tua vicinanza più di qualsiasi successo o ricompensa terrena.
- Concedimi la grazia di cercarti finché la tua presenza non consumi la mia vita. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona le nostre chiese per la loro fredda adorazione e per la perdita del desiderio della Tua presenza manifesta.
- Perdona i leader e i credenti perché fanno affidamento sui programmi anziché sulla potenza del Tuo Spirito.
- Insegna al tuo popolo a invocare il risveglio e a contare di nuovo pienamente sulla tua presenza.
- Dona alle nostre città e alle nostre chiese una fame rinnovata che accenda l'amore per Te. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 63:1 — O Dio, tu sei il mio Dio; io ti cerco in fretta; l'anima mia ha sete di te.
- Geremia 29:13 — Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.
- Salmo 27:8 — Il mio cuore ti dice: «Cercate il suo volto!» Il tuo volto, Signore, io cerco.
- Isaia 55:6 — Cercate il Signore, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino.
- Salmo 84:3 — L'anima mia anela, e languisce per i cortili del Signore; il mio cuore e la mia carne gridano nel nome del Dio vivente.

Famiglia

- Padre, perdona le nostre famiglie perché si accontentano della mancanza del fuoco della Tua presenza nelle nostre case.
- Perdonaci per aver preferito la comodità alla preghiera e per aver trascurato la nostra fame spirituale.
- Perdonaci per non aver insegnato ai nostri figli ad avere sete di Te sopra ogni altra cosa.
- Insegnaci a desiderare la Tua volontà e a camminare nell'unità che riflette il Tuo cuore.
- Concedi alle nostre famiglie la grazia di vivere come luoghi di riposo della Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona questa nazione per il suo orgoglio, la sua sicurezza in se stessa e la sua indifferenza spirituale nei tuoi confronti.
- Perdona la corruzione e la ricerca della ricchezza che ci accecano alla Tua verità.
- Insegna a questa nazione a umiliarsi e a ritornare alla giustizia davanti a Te.
- Concedici la grazia di onorare il Tuo nome e di ripristinare la Tua presenza nella nostra terra. Nel nome di Gesù, Amen.

«Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano tempi di ristoro dalla presenza del Signore». (Atti 3:19-20a)

Meditazione del giorno

Il pentimento, come il peccato, non è semplicemente un comportamento esteriore, ma una questione profonda del cuore. Quando permettiamo allo Spirito Santo di scrutare e rivelare la verità dei nostri cuori, il vero cambiamento può iniziare. Senza questa resa, il vero risveglio non arriverà. Il vero risveglio inizia sempre con questo profondo pentimento. Nel corso della storia, il fuoco del risveglio si è acceso quando il popolo di Dio ha confessato insieme i propri peccati alla Sua presenza. "Confessate dunque i vostri fallimenti gli uni agli altri (i vostri fallimenti, i vostri passi falsi, le vostre offese, i vostri peccati), e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti e restaurati in uno stato spirituale di mente e di cuore" (Giacomo 5:16). Questo è il risveglio.

Pregheira, fede e pentimento non possono essere separati; insieme, aprono la strada al compimento delle promesse del Padre. Il pentimento non è un'emozione negativa e il Padre non ci rifiuta né ci condanna mai. È una conversione guidata dallo Spirito. È un invito a riallineare i nostri cuori con il Suo. Il pentimento ripristina l'intimità con il Padre, rimuovendo le barriere che ci tengono lontani dalle Sue promesse e dal Suo amore.

“Oppure disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua pazienza e della sua pazienza, non riconoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?” (Romani 2:4)

Il Padre risponde sempre al grido disperato di un cuore umiliato nel sincero pentimento e nella preghiera. Il pentimento è sia un Suo dono che una nostra scelta: un invito a tornare a Lui e a lasciarci il peccato alle spalle. In questa conversione, riceviamo momenti di ristoro e una più profonda intimità con Colui che ci ama.

preghiere personali

- Padre, perdonami per aver resistito alla tua chiamata al pentimento; scruta il mio cuore e convertimi.
- Perdonami per aver trattato il peccato con leggerezza ed evitato di confessarmi con il Tuo popolo oggi.
- Perdonami per aver indurito il mio cuore quando il Tuo Spirito mi condanna e mi chiama a casa oggi.
- Insegnami il pentimento che mantiene il mio cuore tenero e pronto a obbedire alla Tua Parola oggi.
- Dammi la grazia di camminare ogni giorno nel pentimento e di mantenere il mio cuore umile. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa di questa città per aver resistito alla confessione collettiva che guarisce e crea risveglio.
- Perdonate i leader per aver onorato l'immagine a scapito della santità e per aver spento il fuoco dello Spirito.
- Insegna alla chiesa di questa città il pentimento che ripristina la testimonianza, la misericordia e la santa devozione.
- Concedi a questa città una chiesa penitente illuminata dalla santità. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità”. 1 Giovanni 1:9
- “Infatti la tristezza secondo Dio produce un ravvedimento che porta alla salvezza, senza pentimento; ma la tristezza del mondo produce la morte.” 2 Corinzi 7:10
- “Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo”. Giacomo 4:8
- “Crea in me un cuore puro, o Dio, e rinnova dentro di me uno spirito saldo.” Salmo 51:10
- “Sacrifici graditi a Dio sono uno spirito rotto; tu, o Dio, non disprezzi un cuore rotto e umiliato.” Salmo 51:17

Famiglia

- Padre, perdona la nostra famiglia per aver ritardato il pentimento; scruta i nostri cuori e facci tornare indietro.
- Perdonaci per aver scusato il peccato che divide la fiducia e per aver evitato una confessione sincera insieme.
- Perdonaci per aver nascosto il peccato ed evitato di confessarci insieme alla Tua presenza oggi.
- Insegnamo nelle nostre case il pentimento che guarisce le ferite, ricostruisce la fiducia e ci centra in Cristo.
- Concedi alla nostra famiglia la grazia di vivere pentita, unita e pura. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa di questa nazione per i suoi cuori induriti; chiamaci al vero pentimento.
- Perdonaci perché celebriamo il peccato e disprezziamo la purificazione che Tuo Figlio ci offre oggi gratuitamente.
- Insegna a questa nazione il pentimento che guarisce l'ingiustizia e ripristina la verità con misericordia.
- Concedi a questa nazione la grazia di rivolgersi a Te con mani pure. Nel nome di Gesù, Amen.

*"Ma ho questo contro di te: hai abbandonato il tuo primo amore. Ricordati da dove sei caduto; ravvediti e compi le opere di prima."
(Apocalisse 2:4-5)*

Meditazione del giorno

Niente può competere con il nostro amore per Gesù (il Padre). Lui deve essere il nostro primo amore! Dobbiamo amarlo con tutto il nostro cuore, anima, mente e forza (Marco 12:30). In Apocalisse 2, Gesù avvertì che perdere la nostra passione e le nostre prime opere (intimità, preghiera, ecc.) per Lui porta alla perdita della Sua presenza e influenza tra noi; il candelabro della Sua gloria non può rimanere dove l'amore si è raffreddato. Quando ci pentiamo e torniamo alle nostre prime opere, il nostro primo amore si manifesterà di nuovo nei nostri cuori.

Gesù osserva con desiderio mentre barattiamo l'intimità in favore di distrazioni e cose mondane. La maggior parte dei credenti spreca più tempo in intrattenimento o al cellulare in un giorno di quanto ne dedichi alle attività spirituali in un mese intero. La nostra attenzione rivela la nostra devozione. Ciò che nutriamo cresce, e ciò che lasciamo morire di fame. Lo Spirito ci chiama a riscattare il nostro tempo per ciò che conta veramente: la Sua presenza. Efesini 5:15-16 — Badate a come vi comportate, non da stolti, ma da saggi; riscattate il tempo, perché i giorni sono malvagi.

La Chiesa oggi corre il rischio di offrire gocce d'affetto la domenica, mentre si abbevera profondamente agli idoli e alla cultura del mondo. La nostra adorazione è diventata occasionale e religiosa, anziché continua e autentica. Cosa apprezziamo di più con il nostro tempo, denaro e affetto? Questa è la vera misura dei nostri cuori e di ciò che amiamo. Egli vede quando Lo onoriamo con le nostre labbra e il nostro servizio, ma doniamo il nostro cuore al mondo. Eppure, nella sua misericordia, ci richiama a un amore che è integrale. Chiede: "Mi stimerai sopra ogni altra cosa?". Coloro che ritornano trovano la Sua presenza che riposa di nuovo in mezzo a loro.

Matteo 6:21 — Perché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

Ragazzi

- Padre, perdonami per aver abbandonato il mio primo amore e per aver sprecato ore in ciò che non mi si addice.
- Perdona il mio orgoglio che antepone la produttività alla tranquillità della preghiera con te.
- Perdonami se non mi dedico al luogo segreto e se ho sete di distrazioni mondane.
- Insegnami a riscattare il tempo e a organizzare le mie giornate attorno all'intimità con te.
- Concedimi la grazia di amarti al di sopra di ogni distrazione. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona le nostre chiese per aver scambiato la preghiera con i programmi e la presenza con le esibizioni.
- Perdona i leader che misurano il successo in base ai numeri anziché in base alla vicinanza al Tuo cuore.
- Insegna alla tua chiesa a dedicare il proprio tempo al digiuno, all'adorazione e all'amore genuino.
- Effondi la tua grazia per ripristinare la fame e il primo amore tra il tuo popolo. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Apocalisse 2:4-5 - “Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima; altrimenti verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi”.
- Marco 12:30 - “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”.
- Salmo 73:25-26 - “Chi ho io in cielo fuori di te? E sulla terra non desidero altro che te. La mia carne e il mio cuore possono venir meno, ma Dio è la rocca del mio cuore e la mia parte di eredità, per sempre”.
- Giovanni 15:9-10 - “Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore”.
- 1 Giovanni 2:15-17 - “Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio vive in eterno”.

Famiglia

- Padre, perdona la nostra famiglia per averci dato conforto e protezione più della Tua presenza.
- Perdonaci perché riempiamo le nostre giornate di rumore e trascuriamo la Tua Parola.
- Perdonaci se riempiamo le nostre case di intrattenimento invece che di culto.
- Insegnaci a onorarti con il nostro tempo e a fare della nostra casa un luogo di devozione.
- Concedi alla nostra famiglia la grazia di cercarti per primo ogni mattina. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa nella nostra nazione per aver perso il suo primo amore e per essersi mescolata alla cultura.
- Perdona quei ministri che temono più l'opinione pubblica che disonorare la Tua santità.
- Insegna alla Chiesa nella nostra nazione a rimanere pura e a brillare come una luce nell'oscurità.
- Effondi la grazia per il pentimento e il risveglio della Chiesa nella nostra terra. Nel nome di Gesù, Amen.

*«Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore.
(2 Corinzi 6:17)*

Meditazione del giorno

La sconfitta di Israele ad Ai non fu tattica, ma morale; la disobbedienza nascosta e il peccato privarono Dio del suo favore e della sua protezione. Il patto fu infranto e ciò che Dio intendeva distruggere fu segretamente custodito. Spesso facciamo lo stesso, dando valore alle cose terrene come se potessero appagarci. Diventano idoli che catturano i nostri cuori. Tale compromesso causa la perdita della Sua presenza e trasforma la preghiera in un dovere senza gioia. Quando ci pentiamo e distruggiamo queste cose, la presenza, il favore, la guida e la potenza del Padre si faranno sentire di nuovo tra noi. (Giosuè 7:11) "Non sarò più con voi, a meno che non distruggiate di mezzo a voi ciò che è votato allo sterminio". Giosuè 7:12b

Il Padre chiama il Suo popolo a vivere separato, protetto dalla corruzione e dalla cultura del mondo. Portare nelle nostre vite ciò che Lui ha giudicato è pericoloso. Aggrapparsi a ciò che è destinato alla distruzione mette in pericolo le nostre case, le nostre famiglie e i nostri cuori; la santità ci mantiene sotto la Sua protezione.

Una volta che i nostri cuori sono stati purificati dall'iniquità, il pentimento deve toccare anche ciò che ci circonda. Chiediamo al Padre di aiutarci a purificare le nostre case, i nostri luoghi di lavoro e i nostri beni da tutto ciò che Egli considera profano: film, videogiochi, libri, musica o qualsiasi cosa rappresenti immoralità, idolatria, spargimento di sangue o porti influenze malvagie nelle nostre vite. Se desideriamo ardentemente la Sua presenza manifesta, dobbiamo rimuovere ciò che addolora il Suo Spirito. Una dimora purificata diventa un santuario dove riposano la Sua pace e la Sua gloria.

Salmo 101:3 — “Non porrò davanti ai miei occhi alcuna cosa malvagia”.

Nota: quando qualcosa nella nostra casa o nella nostra vita ci fa perdere tempo o peccare, potremmo doverlo distruggere e buttare via affinché non induca altri a peccare. Questa purificazione è un atto di pentimento che ci prepara a camminare in santità.

Il vero pentimento non è semplicemente un'emozione o una preghiera, ma un deciso atto di volontà per allontanarsi dal peccato e tornare al Padre. Egli chiama i Suoi figli a spezzare ogni legame che offende la Sua presenza e resiste alla Sua santità, e a percorrere la strada opposta. Il vero pentimento brucia i ponti che conducono a vecchi desideri, affinché possiamo dimorare continuamente alla Sua presenza.

Atti 26:20 — “Ho predicato che gli uomini si ravvedano e si convertano a Dio, dimostrando il ravvedimento con le opere”.

Preghiera personale

- Padre, perdonami per aver nascosto i peccati e per aver conservato cose che Tu hai dichiarato impure.
- Perdonatemi il compromesso che offusca la convinzione e invita la sconfitta nel mio cuore.
- Perdonami se mi lascio trasportare dall'impurità e dalla negligenza nel pentimento e nella resa.
- Insegnami a distruggere ciò che ti offende e a vivere puro davanti alla tua presenza.
- Dammi la grazia di allontanarmi completamente dal peccato e camminare nella santità. Nel nome di Gesù, Amen.

Famiglia

- Padre, perdona la nostra famiglia per aver mantenuto influenze che affliggono il Tuo Spirito nella nostra casa.
- Perdonateci per aver tollerato media e abitudini che aprono le porte all'oscurità.
- Perdona la nostra negligenza nel dare più valore al piacere che alla purezza e alla devozione.
- Insegnaci a purificare la nostra casa e a riempirla di preghiera, pace e verità.
- Concedi alla nostra famiglia la grazia di proteggere insieme la santità. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona le nostre chiese per aver tollerato la mondanità e giustificato il compromesso.
- Perdonate i leader che permettono parolacce durante il culto e i cuori che desiderano applausi.
- Insegna alla tua chiesa nella nostra città a smascherare il peccato nascosto e a camminare con timore reverenziale.
- Versa la grazia per ripristinare la santità e la purezza in ogni congregazione. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa nella nostra nazione per essersi mescolata alla cultura e aver perso la convinzione.
- Perdona i ministri che ignorano il peccato e cercano il favore degli uomini anziché il Tuo.
- Insegna alla Chiesa nella nostra nazione a purificare gli altari e a ritornare a una vita santa.
- Riversa grazia di pentimento e rinnovamento su questa terra. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 101:3 - “Non porrò nulla di vergognoso davanti ai miei occhi. Detesto le opere degli infedeli; non avrò alcuna parte in esse.”
- Efesini 5:11–12 - “Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto riprendetele, perché è vergognoso perfino parlare di ciò che i ribelli fanno in segreto”.
- 2 Timoteo 2:21 - “Se uno si purifica dalla vergogna, sarà un vaso nobile, santificato, utile al servizio del Signore, preparato per ogni opera buona”.
- Salmo 24:3–4 - “Chi salirà al monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non confida negli idoli e non giura per chi non ha creduto”.
- Romani 12:9 - “L'amore sia senza ipocrisia. Abborrite il male e attenetevi fermamente al bene.”

“Egli mi disse: «Figlio dell'uomo, vedi ciò che costoro stanno facendo? Le abominazioni della casa d'Israele, cose che mi allontaneranno dal mio santuario?»” (Ezechiele 8:4)

Meditazione del giorno

I capi di Giuda erano caduti così profondamente nella corruzione che osarono adorare il dio sole all'interno del tempio del Signore. La loro idolatria contaminò il Suo santuario, portandoGli dolore e giudizio. Dio gli voltò le spalle, rimuovendo la Sua gloria prima dal tempio, poi dalla città stessa. Il Signore ci ritiene responsabili della Sua presenza. Osiamo fare lo stesso oggi, quando abbiamo idoli nei nostri cuori perché amiamo le cose del mondo e tolleriamo e giustifichiamo il peccato. Il Signore desidera sempre dimorare nelle nostre vite, nelle nostre case, nei nostri santuari e nelle nostre città. Se non dimora, è colpa nostra!

L'idolatria allontana sempre la presenza di Dio. In Ezechiele 8-11, la gloria del Signore si è visibilmente allontanata dal Suo tempio, non per negligenza, ma per scelta, a causa del peccato. Questo non è un esempio di assenza di presenza, ma di un ritiro deliberato di Dio. Il Suo ritiro non è abbandono, è misericordia, per far loro sperimentare il vuoto del sostituto da loro scelto, chiamando i Suoi figli a tornare a Lui con cuore indiviso.

L'apostolo Paolo invita i credenti a una radicale separazione da ogni forma di idolatria, ricordandoci che noi stessi siamo il tempio vivente in cui dimora lo Spirito di Dio. Come è scritto in 2 Corinzi 6:16-17: "Quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio ha detto: "Abiterò con loro e camminerò con loro; sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo". Perciò: "Uscite di mezzo a loro e separatevene", dice il Signore, "non toccate nulla d'impuro, e io vi accoglierò".

Non si tratta semplicemente di un invito alla purezza, ma a una relazione sacra di appartenenza esclusiva a Dio e di separazione dal mondo.

Giacomo 4:4 – “Adulteri e adultere! Non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio”.

preghiere personali

- Padre, perdonami per gli idoli che ho posto al di sopra di Te e per l'amore del mondo che intorpidisce il mio cuore.
- Perdonami per il mio orgoglio che dà più valore al successo e all'apparenza che alla Tua santa presenza.
- Perdonami per le scuse che invento per il peccato e per i modi in cui giustifico la disobbedienza alla Tua verità.
- Insegnami a discernere ciò che cattura la mia adorazione e a restituirti il posto che ti spetta.
- Dammi la grazia di rinunciare agli idoli e di vivere come il Tuo santuario. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdonaci per l'idolatria nella Tua casa, dove orgoglio, prestigio e autogoverno contaminano il culto.
- Perdonate i leader che cercano la lode umana invece di portare il timore del Signore.
- Insegna alla tua chiesa a riconoscere gli idoli nascosti e a purificare il tuo altare solo per la tua gloria.
- Concedici la grazia di ripristinare la vera adorazione e di ospitare di nuovo la Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Deuteronomio 6:5 – “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze”.
- Giosuè 24:23 – “Ora dunque togliete via gli dèi stranieri che sono in mezzo a voi e inclinate i vostri cuori verso il Signore”.
- 1 Samuele 7:3 – “Preparate il vostro cuore per il Signore, servite lui solo, ed egli vi libererà”.
- 1 Corinzi 10:14 – “Perciò, miei cari, fuggite l'idolatria.”
- Giacomo 4:4 – “L'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio... chi vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.”

Famiglia

- Padre, perdona la nostra casa per aver esaltato il comfort, l'intrattenimento e la tranquillità al di sopra della devozione a Te.
- Perdona i cuori divisi della nostra famiglia che inseguono i beni materiali trascurando la Tua Parola.
- Perdona la nostra tolleranza verso le influenze mondane che offuscano la nostra testimonianza della Tua gloria.
- Insegna alla nostra famiglia ad onorarti nell'unità, riservando la nostra casa come tua dimora.
- Concedici la forza di amarti sopra ogni cosa e di riflettere la tua santità. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona le chiese della nazione per essersi piegate all'influenza, alla popolarità e alla ricchezza.
- Perdonate i nostri pulpiti perché esaltano la cultura a discapito della convinzione e la comodità a discapito della santità.
- Insegna ai pastori e ai fedeli a venerarti e a custodire la purezza della tua verità.
- Concedi a questa nazione l'umiltà di abbandonare gli idoli ed esaltare solo il Tuo Nome. Nel nome di Gesù, Amen.

«Le ho dato tempo per ravvedersi della sua fornicazione, ma lei non vuole. E la farò ammalare e farò soffrire con grande sofferenza coloro che commettono adulterio con lei, se non si ravvedono dalle opere che ella fa».
(Apocalisse 2:21-22)

Meditazione del giorno

In tutto il mondo, la Chiesa si trova ad affrontare una dolorosa rivelazione: accuse di immoralità e corruzione tra coloro che sono chiamati a guidare con purezza. Non passa settimana senza che vengano segnalati abusi sessuali, compromessi morali o inganni. Il Signore, nella Sua giustizia, sta sollevando il velo del peccato nascosto per portare alla luce ciò che è stato a lungo nascosto. Come dichiarò il profeta Osea: "Ora svelerò la tua lussuria agli occhi dei tuoi amanti" (Osea 2:10a). Questo non per svergognare il Suo popolo, ma per richiamare la Sua sposa alla santità e al pentimento.

La macchia dell'immoralità all'interno della Chiesa ha sminuito la sua autorità di fronte al mondo. Quando coloro che proclamano la verità non la vivono, la credibilità svanisce. Molte Chiese hanno modificato i propri principi, rimodellando la dottrina per accogliere il peccato e per essere culturalmente corrette, anziché affrontarlo. Come può la Chiesa chiamare il mondo al pentimento quando si rifiuta di affrontare la propria corruzione? Il Signore ci chiama ancora una volta all'integrità e alla santità.

Gesù rivolge un solenne avvertimento alla Sua Chiesa: coloro che tollerano l'immoralità al loro interno non sfuggiranno al giudizio. Egli non lascia spazio al compromesso. Malattia, dolore e sofferenza attendono coloro che rifiutano di pentirsi. La Sua disciplina è giusta e misericordiosa, intesa a condurre il Suo popolo a un sincero pentimento e a una rinnovata santità, chiamando la Sua sposa a tornare alla purezza e all'intimità con Lui.

Personale

- Padre, perdonami per ogni desiderio, pensiero o azione impura che contamina la Tua dimora in me.
- Perdonami per aver coltivato la lussuria, l'inganno o il compromesso che addolorano il Tuo Spirito.
- Perdonami per aver ignorato la mia convinzione e nascosto il peccato invece di confessarlo davanti a Te.
- Insegnami a camminare nella purezza, a custodire il mio cuore e a santificare il mio corpo davanti a Te.
- Dammi la forza di vivere in santità e di onorarti con integrità ogni giorno. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la Tua Chiesa nella nostra città per aver nascosto il peccato e ignorato il decadimento morale dei leader.
- Perdonaci per aver protetto la reputazione a scapito del pentimento e per aver rattristato lo Spirito con il compromesso.
- Insegnaci a camminare nel santo timore e a sostenere la verità della Tua Parola senza vacillare.
- Dona alla Tua Chiesa la grazia di guidare la nostra città nella rettitudine, nella purezza e nel timore del Signore. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- 1 Tessalonicesi 4:3-4 – “Perché questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione: che vi asteniate dalla fornicazione, che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore”.
- 1 Corinzi 6:18-20 – “Fuggite la fornicazione... non appartenete a voi stessi; siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo”.
- Efesini 5:3 – “Ma né fornicazione, né impurità, né cupidigia, sia neppure nominata tra voi, perché queste cose non si addicono ai santi”.
- Salmo 51:10 – “Crea in me un cuore puro, o Dio, e rinnova dentro di me uno spirito saldo.”
- 2 Timoteo 2:22 – “Fuggi le passioni giovanili e ricerca la giustizia, la fede, l'amore e la pace”.

Famiglia

- Padre, perdona la mia famiglia per aver tollerato l'impurità e per non aver custodito la santità della nostra casa.
- Perdonaci per aver permesso influenze impure che indeboliscono il nostro amore per la verità e la rettitudine.
- Perdonaci per aver trascurato la preghiera e per aver lasciato che la mondanità erodesse la purezza della nostra famiglia.
- Insegna alla nostra casa a gioire della Tua Parola e a essere modello di santità gli uni per gli altri.
- Dona alla nostra famiglia la grazia di vivere in unità, fedeltà e purezza di alleanza davanti a Te. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa della nostra nazione per aver abbracciato la cultura invece dei Tuoi comandamenti.
- Perdonateci per aver tollerato corruzione, avidità e immoralità in nome della rilevanza.
- Insegnate a questa generazione ad amare la santità e ad apprezzare la purezza più dell'approvazione pubblica.
- Dona alla nostra Chiesa il coraggio e la grazia di chiamare di nuovo la nazione al pentimento e alla giustizia. Nel nome di Gesù, Amen.

«Tutto ciò che vedi è maledizioni, menzogne, omicidi, furti e furti, adulterio e adulterio; questo supera ogni limite! E lo spargimento di sangue è continuo. Per questo il paese è in lutto e tutti i suoi abitanti si consumano».
(Osea 4:2-3)

Meditazione del giorno

Il ritiro della presenza di Dio non è mai casuale; spesso avviene quando violenza e spargimento di sangue riempiono la terra. Il Suo cuore soffre mentre la terra trema sotto il peso del sangue versato che grida a Lui giustizia. Nessun tribunale o governo può cancellare le conseguenze spirituali del peccato che macchiano il nostro suolo. Finché il vero pentimento non purificherà il terreno, il peso dell'ingiustizia rimarrà.

Investiamo gran parte del nostro tempo e del nostro denaro proprio nella corruzione che condanniamo nella società e nelle nostre chiese. Sosteniamo ignorantemente la violenza, l'occulto, l'immoralità, lo spargimento di sangue e l'oscurità, il tutto mascherato da intrattenimento. Ciò che un tempo ci addolorava ora ci diverte. Alziamo la voce contro l'ingiustizia, eppure silenziosamente la finanziamo e la rafforziamo. Siamo diventati come la cultura e non la riconosciamo più come peccato, quindi non ci pentiamo. Questo dà al nemico il diritto legale di aumentare l'oscurità nelle nostre comunità, luoghi in cui dovremmo diffondere la luce di Cristo. Il Signore sta smascherando questa ipocrisia, esortando il Suo popolo ad abbandonare ciò che contamina le nostre anime e devasta le nostre comunità. "L'occhio è la lampada del corpo. Se il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà quella tenebra!" (Matteo 6:22-23) "Non porrò nulla di malvagio davanti ai miei occhi" (Salmo 101:3a)

In città e villaggi, il dolore aleggia nell'aria come fumo. Le case sono piene di pianto, dolore e paura; le famiglie si consumano e i cuori si intorpidiscono mentre l'oscurità si diffonde incontrollata a causa del nostro peccato. Queste non sono tragedie casuali: sono le conseguenze del nostro peccato impenitente e della rottura del patto. Quando il popolo di Dio abbandona le Sue vie, la Sua protezione si ritira e l'avversario si precipita a distruggere. I nostri quartieri e le nostre città ora testimoniano contro la condizione spirituale della Chiesa. Non vediamo la Sua gloria nelle nostre chiese o comunità e, sebbene crediamo che le nostre preghiere la libereranno, dobbiamo prima pentirci; solo allora Egli ascolterà le nostre grida. Eppure, anche ora, il Signore ci invita a pentirci e a ristabilire il nostro patto, affinché la Sua Presenza possa di nuovo dimorare tra noi e il Suo Regno manifestarsi sulla terra.

Se noi, come Suo popolo, ci allontaniamo dalle nostre vie malvagie, Egli ascolterà, perdonerà i nostri peccati e guarirà la nostra terra!

«Se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia presenza e si converte dalle sue vie malvagie, io lo ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò la sua terra. Ora i miei occhi saranno aperti e le mie orecchie attente alle preghiere innalzate in questo luogo. Ho scelto e consacrato questo tempio affinché il mio nome vi rimanga per sempre. I miei occhi e il mio cuore saranno sempre lì». (2 Cronache 7:14-16)

Preghiere personali

- Padre, perdonami per ogni modo in cui ho tollerato violenza, spargimento di sangue o ingiustizia nella mia vita.
- Perdonami se provo piacere in divertimenti che glorificano il peccato e insensibilizzano il mio cuore.
- Perdonatemi per il silenzio quando dovrei parlare contro la corruzione e la crudeltà che mi circondano.
- Insegnami ad apprezzare la vita, ad amare la pace e a camminare ogni giorno nella purezza e nella compassione.
- Dammi la grazia di liberare la Tua luce dove l'oscurità cerca di dominare la mia generazione. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la Tua Chiesa in questa città per aver tollerato spargimenti di sangue e ingiustizie tra noi.
- Perdonaci per aver protetto l'immagine e il comfort invece di affrontare il peccato e la violenza.
- Insegnaci a camminare nel santo timore, difendendo la vita e proclamando la verità senza compromessi.
- Dona alla tua Chiesa il potere di portare guarigione e pace nelle strade piene di disperazione. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Isaia 1:16–17 - “Lavatevi e purificatevi; togliete dalla mia presenza le vostre opere malvagie e cessate di fare l'iniquità. Imparate a fare il bene e cercate la giustizia. Rendete giustizia all'oppresso, difendete la causa dell'orfano, difendete la causa della vedova”.
- Salmo 85:10–11 - “Amore e fedeltà si incontrano, giustizia e pace si baciano. La fedeltà germoglia dalla terra e la giustizia guarda dal cielo”.
- Isaia 60:18 - “Non si udrà più parlare di violenza nel tuo paese, né di rovina o di distruzione entro i tuoi confini; ma chiamerai le tue mura Salvezza e le tue porte Lode”.
- Ezechiele 36:33–35 - “Così dice il Signore, DIO: Nel giorno in cui vi purificherò da tutti i vostri peccati, popolerò le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite; la terra desolata, che era una desolazione, sarà coltivata... Si dirà: «Questa terra, che era devastata, è diventata come il giardino dell'Eden»”.
- Geremia 33:6–9 - “Ma io farò guarire il mio popolo, lo guarirò e gli farò godere pace e sicurezza in abbondanza. Questa città mi procurerà fama, gioia, lode e gloria davanti a tutte le nazioni della terra”.

Famiglia

- Padre, perdona la mia famiglia per aver ignorato le influenze malvagie a cui permettiamo di entrare nella nostra casa.
- Perdonaci per non aver protetto il cuore dei nostri figli dai media che celebrano il peccato.
- Perdonaci per aver trascurato di intercedere per la nostra comunità e per gli innocenti che soffrono in essa.
- Insegna alla nostra famiglia a onorarti, a difendere la verità e a vivere come operatori di pace.
- Dona alla nostra famiglia la forza di essere una testimonianza di purezza e misericordia per chi ci circonda. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa nella nostra nazione per essere rimasta in silenzio mentre la violenza si diffondeva incontrollata.
- Perdonaci per l'indifferenza verso la corruzione, l'aborto e lo spargimento di sangue innocente.
- Insegnaci a pentirci profondamente e ad amare la rettitudine più dell'accettazione culturale.
- Donaci coraggio e misericordia per riportare questa nazione all'onore e al rispetto per la vita. Nel nome di Gesù, Amen.

Preparazione del cuore - Settimana 3

Viviamo in una generazione che corre in avanti a velocità incessante, e pochi si fermano a vedere come ciò eroda silenziosamente l'anima (Efesini 5:15-16). I nostri calendari traboccano; i nostri cuori si stancano e, come Marta, scambiamo l'attività per devozione (Luca 10:41-42). Questo ci colpisce fisicamente, emotivamente e spiritualmente. Tocca anche le nostre famiglie e indebolisce il Corpo di Cristo. Una delle prime cose a soffrire è solitamente la nostra intimità con il Padre: la nostra vita di preghiera, la nostra quiete davanti a Lui. C'è un luogo in cui possiamo incontrarLo di nuovo: si trova nella quiete (Isaia 30:15). Il cuore del Padre sussurra: "Ritornate a me; cercate il mio volto, e io vi rinnoverò". "Fermatevi e riconoscete che io sono Dio" (Salmo 46:10). La chiamata a cercare il volto di Dio è la chiamata a conoscere di nuovo il Padre, in intima comunione nel luogo segreto.

Satana conosce il potere di una vita ancorata alla presenza del Padre; per questo crea continue distrazioni per distogliere il nostro sguardo (2 Corinzi 11:3). È abbastanza astuto da usare anche le cose buone – opportunità di servizio e di ministero – per rubare la nostra attenzione. La strategia di Satana è sottile: tenerci occupati, distratti e distanti dal Padre. La nostra carne, già stanca ed egoista, si unisce facilmente ai suoi piani (Galati 5:17). Se non custodiamo i nostri cuori, scivoliamo nella stanchezza e nell'ottusità spirituale, dimenticando che cercare Dio significa resistere al nemico. Dobbiamo resistere in modo particolare alla sua pretesa di attirare la nostra attenzione (Ebrei 12:2).

Ci sono momenti in cui dobbiamo affrontare a testa alta le strategie di Satana, le distrazioni e la nostra stessa apatia spirituale. La consacrazione richiede intenzione; non possiamo lasciarci trasportare dalla santità. Uno degli strumenti più potenti che Dio ci dà è il digiuno: la deliberata rinuncia al cibo, al piacere, all'intrattenimento o alla routine, in modo che la nostra fame sia reindirizzata verso di Lui. In questo sacro scambio, il nostro appetito per il mondo cede il passo alla fame della Sua presenza (Salmo 42:2). Nel digiuno, il corpo si placa, l'anima si affina e lo spirito si risveglia, pronto a cercare il volto di Dio con rinnovata attenzione (Gioele 2:12-13).

Cercare il volto di Dio è vitale per il rinnovamento della nostra alleanza con il Padre; ogni atto di ricerca diventa un momento di rinnovamento dell'alleanza (2 Cronache 7:14). I nostri volti rappresentano l'essenza di ciò che siamo. Cercare il Suo volto significa avvicinarci a Lui in comunione personale (Ebrei 10:22). In questa luce, i nostri cuori sono purificati, le nostre identità restaurate e la nostra intimità rinnovata (Salmo 51:10-12). Cercare il Suo volto non è un rituale, è una relazione d'amore. È il volgersi dell'anima verso il Padre che ci ama in modo straordinario, la riscoperta della vita nella Sua presenza (Salmo 16:11).

Gesù ha affermato chiaramente questo principio nel Discorso della Montagna quando ha detto: "Cercate e troverete" (Geremia 29:13). Cercare con scarso entusiasmo significa accontentarsi di una distanza dal Padre. Quando la nostra ricerca diventa sincera,

Dio si rivela liberamente e pienamente (Deuteronomio 4:29). La vera ricerca richiede un'attenzione incondizionata, mettendo da parte le distrazioni e fissando lo sguardo solo su di Lui (Proverbi 8:17). Tale devozione delizia il Padre, perché Egli ama essere trovato da coloro che Lo cercano.

Dio dice che quando Lo cerchiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, Lui si lascerà trovare da noi (Geremia 29:13). "Cercate e troverete" è la promessa di Dio. Non ha mai detto: "Cercatemi e sarà vano" (Isaia 45:19). Questa è la menzogna di Satana che ci colpirà quando decidiamo di cercarLo con tutto il nostro essere (Giovanni 8:44). E questa menzogna non porterà a nulla! Dio ci assicura che Lo troveremo e non rimarremo delusi (Romani 10:11).

Il Padre si compiace del cuore che riecheggia il grido di Davide: «Il tuo volto, Signore, io cerco» (Salmo 27:8). Questo canto diventa l'inno di ogni cuore consacrato (Salmo 84:2). In quella ricerca, l'amore risponde all'amore (1 Giovanni 4:19). Il Padre si avvicina, rivelando la Sua bellezza al cuore che rifiuta le distrazioni e ha fame di Lui (Giacomo 4:8). In tale vicinanza, il cuore che cerca diventa quello trovato.

"Invocami e io ti risponderò, ti annuncerò cose grandi e impenetrabili che tu nonosci." (Geremia 33:3)

Meditazione del giorno

La Scrittura distingue i nostri approcci al Padre: preghiera, chiamata e grido. Ci sono momenti in cui le parole vengono meno e rimane solo un grido. La preghiera inizia come comunione, ma nei momenti di profondo bisogno, la chiamata si trasforma in un grido che nasce dalla disperazione. Quando gridiamo al Padre, è la voce di un bambino che chiede aiuto e amore e che Lui non volge mai indietro. È il suono della resa, dell'ammissione che non possiamo cambiare senza il Suo aiuto. Il Padre promette: "Invocami e io ti risponderò" (Geremia 33:3). La Sua misericordia risponde all'umiltà e la Sua presenza incontra la nostra debolezza. "Amo quelli che mi amano, e quelli che mi cercano con diligenza mi troveranno" (Proverbi 8:17). Anche Cristo stesso gridò con lacrime e fu ascoltato (Ebrei 5:7). Chi cerca con tutto il cuore troverà sempre il Padre che ascolta, aiuta, redime e ama con infinito amore.

Non solo ci ascolterà, ma promette di risponderci dal cielo (Geremia 33:3). La risposta di Dio dal cielo include la rivelazione: "Invocami, e io ti risponderò, e ti annuncerò cose grandi e impenetrabili che tu nonosci". Con potenza soprannaturale, Egli libererà e realizzerà il Suo proposito di redenzione nelle nostre circostanze. Il contesto di questa promessa è la trasformazione della città. Egli dichiara: "Questa città sarà per me motivo di gioia, di lode e di gloria davanti a tutte le nazioni della terra, perché udranno parlare di tutto il bene che farò per essa" (Geremia 33:9).

Il contesto di questa promessa è la trasformazione di una città. Egli dichiara: "Questa città sarà per me motivo di gioia, lode e onore davanti a tutte le nazioni della terra, perché udranno parlare di tutto il bene che farò per essa". Quasi ogni risveglio inizia così! Il Suo popolo giunge allo stremo delle forze e, con umiltà, inizia a gridare a Lui nella disperazione, per la Sua presenza o a causa di una crisi nella propria vita o in quella familiare. Gli altari sono bagnati di lacrime; i cuori sono spogliati dell'orgoglio. La risposta che Egli dà non solo redime le loro lotte, ma finisce per trasformare la città e, a volte, alla fine, la nazione. Il Padre trasforma coloro che Lo cercano finché le loro vite e le loro comunità non riflettono la Sua presenza e la Sua gloria.

Nel 1904, la presenza di Dio giunse all'intera nazione del Galles. Ciò che pochi sanno è che tutto ebbe inizio con due ragazze quindicenni che gridarono a Dio disperatamente per la Sua presenza. Dio non solo rispose loro, ma trasformò la nazione. Dalla loro breve preghiera, l'atmosfera di una nazione cambiò; lo stesso Dio che rispose loro attende ora cuori che Lo cercheranno di nuovo. E quando lo faremo, Egli ci risponderà con fuoco e presenza ancora una volta. Non basta pregare per il risveglio; alcune chiese pregano per il risveglio da decenni. Tuttavia, quando obbediamo a ciò che dice la Sua Parola e ci umiliamo, ci pentiamo, preghiamo e cerchiamo la Sua presenza – quando ci pentiamo e iniziamo a gridare disperatamente per la condizione delle nostre vite, delle nostre famiglie, delle nostre chiese, della nostra città e della nostra nazione – Dio risponderà!

Preghiere personali

- Padre, perdona il mio orgoglio che cerca di riparare ciò che solo la Tua presenza può guarire.
- Perdona la mia apatia quando il Tuo Spirito chiama, e rimango contento nel silenzio.
- Perdonami se ho trascurato la preghiera finché la crisi non mi costringerà a ricordare la Tua misericordia.
- Insegnami a gridare a Te non nel panico, ma nell'amore che cerca prima il Tuo cuore.
- Dammi la grazia di vivere ogni giorno con abbandono e disperatamente alla Tua presenza. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la Tua chiesa per aver sostituito la preghiera con programmi e apparenze.
- Perdonaci per aver trascurato il grido della Tua presenza nelle nostre riunioni e sui nostri pulpiti.
- Insegna ai leader a cercare Te più della crescita e ai credenti ad apprezzare la Tua gloria più della fama.
- Dona al Tuo popolo un solo cuore per invocarti, finché la nostra città non diventi una lode. Nel nome di Gesù, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Geremia 33:3 — “Invocami, e io ti risponderò, e ti annuncerò cose grandi e imperscrutabili che tu non conosci”.
- Geremia 29:12-13 — “Allora mi invocherete, verrete a pregarmi, e io vi esaudirò. Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore”.
- Salmo 34:10 - “Quelli che cercano il Signore non mancano di alcun bene”.
- Salmo 27:8 - «Quando hai detto: «Cercate il mio volto», il mio cuore ti ha detto: «Il tuo volto, Signore, io cerco».»
- 1 Cronache 28:9 - “Se lo cercate, egli si lascerà trovare da voi.”

Famiglia

- Padre, perdona le nostre case perché hanno perso il suono della preghiera condivisa e dell'abbandono.
- Perdonaci se cerchiamo conforto invece di guidare la nostra famiglia alla Tua presenza.
- Perdona la nostra negligenza nei confronti della Tua Parola che un tempo riempiva la nostra casa di saggezza e santo desiderio.
- Insegnaci a fare della nostra tavola un altare dove i cuori imparano a cercare il tuo volto.
- Dona alla nostra famiglia il desiderio della Tua vicinanza e l'unità nel ricercarTi. Nel nome di Gesù, Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa nella nostra nazione per non essere stata abbastanza disperata da invocare la Tua presenza e la trasformazione della nostra terra.
- Perdonaci per aver confidato nel potere e nella politica invece di umiliarci davanti a Te.
- Insegna ai nostri leader e alle nostre chiese a cercare il Tuo volto finché non ritorni la giustizia.
- Donaci la grazia di risvegliare questa terra con fuoco, presenza e riverenza. Nel nome di Gesù, Amen.

*«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati»
(Matteo 5:6).*

Meditazione del giorno

Coloro che desiderano veramente disperatamente la presenza del Padre sacrificheranno il loro comfort personale, il loro tempo e il loro denaro per avere di più della Sua presenza. Hanno gustato e visto che il Signore è buono (Salmo 34:8). I piaceri del mondo hanno perso il loro sapore. Il dovere religioso e il servizio senza la Sua vicinanza sembrano vuoti. Per loro, il Padre e Gesù non sono solo un concetto, ma la loro stessa vita e la fonte di ogni loro desiderio e brama (Giovanni 7:37). La sete e la fame sono la conferma che il Padre sta rispondendo al nostro grido di più e che si sta avvicinando (Giacomo 4:8). Il ritardo in realtà sta dando tempo ai nostri cuori di espandersi così da poter contenere di più di Lui. Immaginatevi in un deserto arido, alla disperata ricerca di acqua (Salmo 63:1–5). L'unico modo per sopravvivere è scavare, anche quando il terreno sembra arido e inflessibile. Più si scava in profondità, più grande diventa il pozzo. Quando finalmente l'acqua sgorga, la profondità della vostra perseveranza determina quanto può contenere. Questo deserto e questa sete non sono un rifiuto, ma un invito divino: è il Padre che amplia la nostra capacità di conoscerLo più profondamente.

La fame e la sete iniziali giungono nel momento in cui riceviamo la salvezza, quando l'amore risveglia i nostri cuori. Eppure, dopo la luna di miele spirituale iniziale, il nostro amore deve iniziare a maturare e dobbiamo imparare a crescere intenzionalmente nella nostra devozione a Lui. Senza intenzione, il fuoco che un tempo ardeva ardentemente può spegnersi silenziosamente sotto la routine quotidiana e le comodità. L'amore maturo impara a cercarLo anche quando le emozioni svaniscono. Perdiamo il posto del primo amore (Apocalisse 2:4). Quindi il nostro primo grido deve essere: "Padre, risveglia in me una nuova fame e una nuova sete".

Il Padre ha promesso che coloro che hanno fame e sete saranno saziati (Matteo 5:6). La fame spirituale è la vera moneta di scambio del cielo: acquista rivelazione, intimità e dipendenza (Isaia 55:1–2). La fame ci spinge dall'essere saziati dal cibo spazzatura del mondo al riconoscere che solo Lui ci sazierà. La fame e la sete ci spingono dall'essere tiepidi, compiaciuti e contenti di dove siamo al cercarLo con tutto il cuore finché non Lo troviamo (Geremia 29:13; Apocalisse 3:15–16). E in questa ricerca, il Padre ci incontra con più di Sé di quanto avremmo mai immaginato.

Personale

- Padre, perdonami per la mia indifferenza che ha preferito la comodità mondana alla comunione e ha spento il mio desiderio della Tua presenza.
- Perdonami per il mio desiderio di cose di poco conto che ha soffocato il desiderio di stare con Te giorno dopo giorno.
- Purifica il mio cuore dalle distrazioni e dall'autosufficienza che mi rendono soddisfatto senza stare vicino a Te.
- Insegnami ad amare la quiete in cui il Tuo Spirito rinnova la mia anima e la Tua voce diventa la mia delizia.
- Dammi la grazia di cercarti ogni giorno con cuore indiviso. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la Tua Chiesa in questa città perché serve in modo frenetico, trascurando di cercare il Tuo volto prima di agire.
- Perdona i leader e le persone per aver confidato più nei metodi che nella Tua presenza e nella guida del Tuo Spirito.
- Insegnaci a svolgere il nostro ministero partendo dall'intimità e dalla purezza, lasciando che sia il primo amore a dettare il ritmo di ogni opera che svolgiamo.
- Donaci il risveglio che scaturisce dai cuori affamati che apprezzano la Tua presenza più di ogni altra cosa. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 63:1-2 — O Dio, tu sei il mio Dio; dall'alba ti cerco; l'anima mia ha sete di te, la mia carne anela a te.
- Salmo 42:1 - "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio"
- Salmi 27:4 - "Una cosa ho chiesto al SIGNORE, quella cerco: abitare nella casa del SIGNORE tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del SIGNORE e meditare nel suo tempio."
- Salmo 85:6 — "Non ci darai forse di nuovo la vita, affinché il tuo popolo si rallegri in te?"
- Matteo 7:7-8 - "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto."

Famiglia

- Padre, perdonaci per aver lasciato che la routine e il rumore prendessero il posto dell'adorazione e della riverenza nella nostra casa.
- Perdonaci per i nostri impegni frenetici che impediscono la preghiera e la condivisione del tuo desiderio nella nostra famiglia.
- Purifica la nostra casa dalle distrazioni e dagli affetti contrastanti che indeboliscono il nostro desiderio della Tua vicinanza.
- Insegnaci a far tesoro della Tua presenza al di sopra di ogni comodità mondana e ad accoglierti come centro della nostra casa.
- Donaci la grazia di cercare e ospitare la Tua presenza insieme, in unità. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa nella nostra nazione per aver preferito l'influenza e le comodità mondane alla consacrazione alla Tua presenza.
- Perdonaci per la nostra insensibilità al Tuo Spirito e per la paura degli uomini che hanno soffocato la nostra fame e la nostra audace devozione.
- Insegnaci a tremare alla Tua Parola e a fare affidamento interamente sul Tuo Spirito piuttosto che sulle forze umane.
- Versa la tua grazia su questa terra per risvegliare la santa fame della Tua presenza. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, Amen.

*"Nell'ultimo e solenne giorno della festa, Gesù, stando in piedi, esclamò:
«Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la
Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno»"
(Giovanni 7:37-38).*

Meditazione del giorno

Quando Gesù gridò: "Se qualcuno ha sete", intendeva chiunque; se hai sete, sei qualificato. Una volta diventati figli del Padre, diventa nostra eredità vivere con il cuore – non solo lo spirito – costantemente riempito di amore, gioia, pace e dell'Acqua Viva dello Spirito Santo, "affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio" (Efesini 3:19). Per mezzo di Lui, "il Dio della speranza ci riempie di ogni gioia e pace nel credere" (Romani 15:13).

La misura della nostra vita spirituale si trova nel nostro desiderio di Gesù. Abbiamo una sete disperata, struggente e indicibile di Lui? Quanto siamo assetati? Un'anima soddisfatta delle cose del mondo, anche quando non sono peccaminose, non può avere sete della Sua presenza. "Perché il mio popolo ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne screpolate, che non tengono l'acqua" (Geremia 2:13). Finché continueremo a bere da queste cisterne, la nostra sete di Lui non potrà tornare. Solo quando ammettiamo quanto siamo aridi possiamo gridare: "Signore, risveglia la mia sete!". Per chi ha sete, le sorgenti di Acqua Viva non si prosciugano mai.

Quando ci allontaniamo dal mondo e ci dedichiamo pienamente alla ricerca del Padre, il Suo Spirito inizia a conformarci all'immagine di Gesù, "affinché siamo conformi all'immagine del Figlio suo" (Romani 8:29), e la Sua vita scorre attraverso di noi come un fiume. Il vero risveglio nasce quando desideriamo e abbiamo fame della Sua presenza più di ogni altra cosa in questo mondo, persino del ministero stesso. Il Padre desidera ardentemente dimorare di nuovo tra il Suo popolo. Dobbiamo invocare disperatamente che la Sua presenza sia ripristinata nelle nostre vite, nelle nostre chiese e nelle nostre città, perché la manifestazione della Sua presenza è vero risveglio. "Signore, ho sentito parlare della tua fama; rinnova le tue opere ai nostri giorni" (Abacuc 3:2).

Nulla di duraturo nasce senza la Sua presenza manifesta. Gesù dichiarò: "Senza di me non potete far nulla" (Giovanni 15:5). Ogni frutto duraturo si produce dimorando in Lui, dove la Sua potenza trasforma la nostra debolezza in fecondità e la Sua presenza diventa la fonte stessa di ogni vita dentro di noi, "poiché è Dio che produce in voi il volere e l'agire, per il suo disegno benevolo" (Filippesi 2:13).

Personale

- Padre, perdonami perché cerco soddisfazione nelle cose mondane che non possono placare la profonda sete della mia anima.
- Perdonami per aver permesso alle distrazioni e alle comodità mondane di offuscare il mio desiderio della pienezza della Tua presenza.
- Perdonami se bevo da pozzi vuoti invece di abbandonarmi ogni giorno all'Acqua Viva del Tuo Spirito.
- Insegnami a rimanere vicino a Te finché il mio cuore non trabocchi del fiume della Tua vita e del Tuo santo desiderio.
- Concedimi la grazia di avere sete di Te sopra ogni cosa e di essere riempito della Tua gioia. Nel nome del mio Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdonaci perché contiamo sugli sforzi umani invece che sul flusso del Tuo Spirito nei nostri incontri.
- Perdonaci per aver esaltato il ministero e le comodità mondane al di sopra dell'intimità con Te, la vera fonte della vita.
- Insegnaci a ospitare la Tua presenza finché il risveglio non fluisca dai nostri altari in ogni cuore di questa città.
- Donaci cuori puri che desiderino la Tua presenza più del successo o del riconoscimento. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo, Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 63:1-2 - O Dio, tu sei il mio Dio; ti cerco con tutto il cuore, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come in terra arida, deserta, senz'acqua. Per questo ti ho cercato nel santuario, ho contemplato la tua potenza e la tua gloria.
- Salmo 36:8-9 - Si saziano dell'abbondanza della tua casa, e tu li disseti al torrente delle tue delizie. Poiché presso di te è la sorgente della vita, e alla tua luce vediamo la luce.
- Salmo 42:1-2 - "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. Quando verrò e comparirò al cospetto di Dio?"
- Giovanni 15:5 - "Io sono la vite, voi siete i tralci. Se rimanete in me e io in voi, porterete molto frutto; senza di me non potete far nulla".
- Isaia 55:1 - «Venite, voi tutti assetati, venite alle acque; e voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate!

Famiglia

- Padre, perdonaci per aver lasciato che la routine e il rumore prendessero il posto dell'adorazione e della riverenza nelle nostre case.
- Perdonaci per i nostri impegni che ci impediscono di pregare e di condividere la tua fame nella nostra casa.
- Purifica la nostra casa dalle distrazioni e dagli affetti contrastanti che indeboliscono il nostro desiderio della Tua vicinanza.
- Insegnaci ad apprezzare la Tua presenza al di sopra di ogni comodità mondana e ad accoglierti come centro della nostra casa.
- Concedici la grazia di cercare e accogliere la Tua presenza insieme, in unità. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la tua Chiesa per aver abbandonato Te, Fonte delle Acque Vive, e per aver confidato nella forza umana.
- Perdona i leader e i credenti che hanno cercato influenza e comodità mondane invece di intimità e abbandono a Te.
- Insegnaci a ritornare all'umiltà e al santo desiderio, finché la Tua gloria riempia di nuovo la terra.
- Versa fiumi di Acqua Viva su questa nazione e risveglia la Tua Chiesa affinché abbia sete di Te. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

«Una cosa ho chiesto al Signore, e questa sola cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario» (Salmo 27:4).

Meditazione del giorno

Un desiderio disperato si risveglia nei cuori del popolo di Dio: un grido per un incontro tangibile e reale con il Padre. Vogliamo, come Mosè, vederlo faccia a faccia (Esodo 33:18-19). Abbiamo letto di Lui, parlato di Lui, persino cantato per Lui, eppure il nostro cuore soffre ancora per vederlo. L'amore del Padre ci chiama continuamente oltre la religione alla relazione, oltre la mera conoscenza all'incontro (Cantico dei Cantici 2:10). Egli attende cuori che cercano il Suo volto, non la Sua mano (Giovanni 4:23-24).

Questo desiderio ci porta a una domanda che ogni cuore deve porsi: cosa desideriamo veramente più di ogni altra cosa? Il Padre desidera ardentemente che i Suoi figli desiderino la Sua presenza più di ogni altra cosa al mondo (Salmo 27:4). Il desiderio più grande del nostro cuore dovrebbe essere per il Padre: la manifestazione della Sua presenza e del Suo amore che dimora in mezzo a noi (Salmo 16:11). Il Suo cuore anela a dimorare in mezzo a noi (Esodo 25:8). La Sua presenza non è teorica o riservata a pochi, ma una promessa per tutti coloro che Lo cercano (Salmo 73:28). Quando la Sua presenza riempie il Suo popolo, tutto cambia (2 Corinzi 3:17).

Il cuore del Padre desidera ardentemente noi. Desidera che i Suoi figli Lo cerchino sopra ogni cosa e Lo incontrino in modi che trasformino veramente le nostre vite (Osea 6:3). Non siamo chiamati a cercarlo per dovere religioso, ma per profondo desiderio (Isaia 55:6). Siete stanchi della routine religiosa? Desiderate qualcosa di più di parole e rituali? Il Padre si avvicina e sussurra dolcemente: "Avvicinatevi... avvicinatevi a Me e io mi avvicinerò a voi" (Giacomo 4:8). Questo è l'invito che risveglia il risveglio interiore.

Personale

- Padre, perdonami per la mia compiacenza che si è accontentata di sapere di Te invece di conoscerTi.
- Perdonami per le mie distrazioni che hanno spento il mio desiderio della Tua vicinanza e della Tua gloria.
- Perdonami per le mie preghiere di routine, nelle quali manca il grido del vero desiderio della Tua presenza.
- Insegnami a cercare il Tuo volto al di sopra della Tua mano e a trovare gioia solo dove Tu dimori.
- Versa la tua grazia affinché il mio cuore sia un luogo di riposo per la Tua presenza. Nel nome del mio Signore Gesù Cristo. Amen.

Famiglia

- Padre, perdona la nostra famiglia perché persegue il successo più che arrendersi alla Tua volontà.
- Perdona i nostri cuori divisi che inseguono le benedizioni più della Tua bellezza.
- Perdonaci per la nostra indifferenza che mette a tacere il grido della Tua presenza tra noi.
- Insegnaci a fare della nostra casa la Tua dimora, dove l'adorazione e l'amore si innalzano continuamente.
- Versa la Tua gloria affinché ogni stanza porti il profumo della Tua presenza. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa della nostra città per aver ospitato programmi che vanno oltre la Tua presenza.
- Perdonate i nostri leader per aver costruito piattaforme senza costruire altari.
- Insegnaci a diventare un popolo di presenza, non di performance: un'abitazione, non un evento.
- Versa il Tuo Spirito affinché i nostri incontri rivelino la Tua bellezza. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la nostra nazione per aver esaltato il successo al di sopra della Tua presenza e della Tua gloria.
- Perdona le nostre chiese perché cercano di influenzare senza avere intimità con Te.
- Insegnaci a gridare di nuovo affinché la Tua presenza riempi la terra di santità e di luce.
- Riversa la Tua gloria finché la nostra nazione non tremi davanti a Te. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 27:4 - "Una cosa ho chiesto al Signore, e quella cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo tempio".
- Giovanni 17:24 - "Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai dato, poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo."
- 2 Corinzi 3:17-18 - "Ora il Signore è lo Spirito, e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore".
- Matteo 7:7 - "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto."
- Salmo 105:4 - "Cercate il Signore e la sua forza, cercate sempre la sua presenza!"

*«Guardate al Signore e alla sua forza, cercate sempre la sua faccia.»
(1 Cronache 16:11)*

Meditazione del giorno

Quando Davide salì al trono d'Israele, la sua prima ricerca non fu la restaurazione politica, ma quella spirituale: riportare l'Arca dell'Alleanza, la presenza di Dio. Persino nella sua esultanza come re, la sua attenzione rimase su Dio stesso. Quando l'Arca tornò, la gioia di Davide traboccò in un comando che rivelò il suo cuore: "Cercate il Signore e la sua forza, cercate sempre il suo volto" (1 Cronache 16:11). Visse alla costante ricerca della presenza di Dio, senza mai accontentarsi di vivere senza di Lui (Salmo 84:2).

Quante volte offriamo a Dio i resti del nostro tempo: preghiere frettolose, pensieri distratti e devozione superficiale (Malachia 1:7-8). Se tale attenzione ferisce qualcuno che amiamo, quanto più addolora il Padre che ama perfettamente (Isaia 29:13)? La vita di Davide rivela che l'intimità con Dio richiede la piena attenzione del nostro cuore e del nostro tempo, non solo ciò che rimane, e anche questo spesso viene donato per obbligo religioso. Il Padre attende ancora cuori pienamente Suoi. Nulla Lo delizia più del nostro sguardo sincero. Quando Gli offriamo devozione incondizionata, Egli risponde con gioia, avvicinandosi per rivelarci il Suo cuore (Giacomo 4:8).

Troppo spesso, il nostro rapporto con il Padre si concentra su ciò che possiamo ricevere piuttosto che su ciò che possiamo dare (Filippesi 2:3-4). Persino le nostre preghiere spesso ruotano attorno ai nostri bisogni, al nostro conforto, al nostro successo e al nostro ministero. Tuttavia, la vera preghiera inizia quando i nostri desideri sono consumati dai Suoi (Matteo 6:33). Quando i nostri cuori si allineano alla volontà del Padre, la preghiera diventa comunione piuttosto che transazione (Giovanni 15:7). Quando i nostri cuori riflettono la Sua, il cielo trova concordia sulla terra. Questo è il tipo di preghiera che commuove il cielo e manifesta le Sue promesse sulla terra (Salmo 37:4).

Pregiere (pregare ad alta voce e chiedere alle persone di ripetere) *GIORNO 19*

Personale

- Padre, perdona il mio cuore diviso che si accontentava di stare lontano dalla Tua presenza.
- Perdonatemi per le mie distrazioni e i miei doveri religiosi che hanno sostituito l'intimità con l'attività.
- Perdonami per le mie preghiere che sono state egoistiche, cercando risposte più che conoscere il Tuo cuore.
- Insegnami a cercarti con tutto il mio cuore, finché nient'altro mi soddisferà.
- Versa la tua grazia affinché io possa vivere solo per la Tua presenza. Nel nome del mio Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la chiesa della nostra città perché serve senza cercarti, perché prega più per egoismo che per amore.
- Perdonate i nostri leader perché lavorano con forza ma non con intimità.
- Insegnaci a fare della Tua presenza la nostra priorità rispetto a qualsiasi programma.
- Riversa il Tuo fuoco finché l'adorazione e la preghiera diventino i nostri cuori. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Matteo 22:37 - "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente."
- Salmo 84:2 – L'anima mia anela, e languisce per i cortili del Signore; il mio cuore e la mia carne cantano di gioia al Dio vivente.
- Isaia 55:6–7 – Cercate il Signore, mentre si fa trovare; invocatelo, mentre è vicino; abbandonino gli empi la loro via...
- Matteo 5:8 – Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
- Ebrei 10:22 – Accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede, avendo i cuori purificati.

Famiglia

- Padre, perdona la nostra famiglia per averti calpestato nelle attività della vita quotidiana.
- Perdona la nostra famiglia perché desidera le cose del mondo più della Tua volontà e del Tuo Regno.
- Perdonaci per le nostre richieste egoistiche che dimenticano la Tua gloria e il Tuo scopo.
- Insegnaci a organizzare le nostre giornate attorno alla Tua presenza e a rallegrarci dell'obbedienza.
- Effondi il Tuo Spirito finché la nostra famiglia non arda di un unico desiderio per Te. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa della nostra nazione per averti onorato pubblicamente mentre i cuori restano distanti, e nelle nostre preghiere chiediamo più prosperità della Tua presenza.
- Perdona le nostre chiese perché hanno scelto la crescita anziché la comunione con Te.
- Insegnaci a ritornare all'altare del primo amore e della sincera devozione.
- Riversa la Tua presenza su questa terra, finché il pentimento e la santità non contraddistinguano ancora una volta il nostro popolo. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

«Ora perciò farò un patto con il Signore, Dio d'Israele, e la sua ira ardente si allontanerà da noi». (2 Cronache 29:10)

Meditazione del giorno

Una preghiera efficace scaturisce solo da una relazione di alleanza. La preghiera di alleanza non è una formula, ma l'abbondanza di intimità con il Padre (Giovanni 15:7). Molte promesse sono condizionate e attivate dall'obbedienza, come è scritto: "Se il mio popolo si umilia... guarirò il suo paese" (2 Cronache 7:14). La preghiera di alleanza significa che conosciamo e crediamo in ciò che il Padre ci ha dato nell'alleanza: il frutto del camminare fedelmente con Lui, del confidare nella Sua Parola e dell'accondiscendere alle Sue condizioni (Deuteronomio 7:9). Questa comprensione rafforza la perseveranza nella preghiera e ci impedisce di arrenderci nei momenti di ritardo, rimanendo saldi in accordo con la Sua Parola (Galati 6:9). È una preghiera che nasce dalla relazione, non da un rituale. Quando viviamo nell'alleanza, la preghiera diventa una partecipazione al Suo proposito, non principalmente un appello per i nostri bisogni (1 Corinzi 3:9).

Da Abramo a Daniele, ogni persona che ha lottato fino a ricevere una risposta ha vissuto in alleanza con Dio (Genesi 17:1-2). Hanno prevalso obbedendo alle Sue vie di alleanza (Deuteronomio 28:1-2). Ogni vero intercessore conosce prima il cuore del Padre prima di presentare le proprie richieste (Esodo 33:13). Quando preghiamo da una posizione di alleanza, il cielo riconosce l'accordo con il Suo cuore e sprigiona potenza in risposta (Salmo 145:18).

La preghiera dell'Alleanza è la preghiera più altruistica perché scaturisce dall'amore per il Padre e per gli altri (Filippesi 2:3-4). Dedichiamo il nostro cuore alla volontà di Dio e al Suo regno, e al benessere degli altri (Matteo 6:10). Questo è il desiderio di chi ha dato la propria vita per la gloria di Dio (Giovanni 12:24-26). Una persona simile dice: "Non a noi, o Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria, per la tua verità e la tua benignità" (Salmo 115:1). Egli purifica i nostri desideri, affina le nostre motivazioni e trasforma i nostri cuori affinché possiamo portare i Suoi pesi con gioia e fedeltà (Ezechiele 36:26-27).

Personale

- Padre, perdonami per essermi allontanato dalla devozione al patto; ho seguito la mia volontà anziché la Tua.
- Perdonami per la mia impazienza e il mio interesse personale che indeboliscono la mia fiducia nelle Tue promesse.
- Perdonatemi per l'impegno che rompe l'intimità e indebolisce l'obbedienza.
- Insegnami a camminare nella fedeltà all'alleanza e a cercare prima il tuo regno, non il mio.
- Concedici la forza di sopportare il ritardo con fede, gioia e incrollabile fiducia. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa in città

- Perdona la Chiesa in questa città perché persegue i propri interessi anziché rispettare la chiamata del Tuo patto.
- Perdona i ministeri orgogliosi che competono per avere influenza invece di glorificare il Tuo nome.
- Insegnare ai leader e agli intercessori a camminare nell'umiltà del patto e nell'onore reciproco.
- Concedi il fuoco ai nostri altari, affinché la Tua presenza guidi ogni assemblea. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 25:14 – Il segreto del Signore è con quelli che lo temono, ed egli fa loro conoscere il suo patto.
- Deuteronomio 7:9 – Riconosci dunque che il Signore tuo Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene il suo patto e la sua misericordia fino alla millesima generazione, verso coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti.
- 2 Cronache 29:10 – Ora ho in cuore di fare un patto con il Signore, Dio d'Israele, affinché la sua ira ardente si allontani da noi.
- Salmo 115:1 – Non a noi, o Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria, per la tua benignità e la tua verità.
- Isaia 55:3 – Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e l'anima vostra vivrà; perché io stabilirò con voi un patto eterno, secondo le grazie stabilite di Davide.

Famiglia

- Perdona la Chiesa in questa città perché persegue i propri interessi anziché rispettare la chiamata del Tuo patto.
- Perdona i ministeri orgogliosi che competono per avere influenza invece di glorificare il Tuo nome.
- Insegnare ai leader e agli intercessori a camminare nell'umiltà del patto e nell'onore reciproco.
- Concedi il fuoco ai nostri altari, affinché la Tua presenza guidi ogni assemblea. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la Chiesa nella nostra nazione per aver esaltato l'ostinazione e aver infranto l'alleanza con Te.
- Perdona i leader perché confidano nella saggezza umana più che nella Tua Parola e non vivono rettamente.
- Insegna alla Tua Chiesa a essere una casa di preghiera, a pregare prima di tutto per la Tua volontà, il Tuo regno e le nazioni della terra.
- Concedi pentimento e rinnovamento a tutta questa terra, finché i nostri altari non ardano di nuovo di santa devozione; possa la giustizia restaurare le nostre fondamenta e la fedeltà all'alleanza diventare la testimonianza di questa nazione. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

*«Il Signore è lontano dagli empi, ma ascolta la preghiera dei giusti».
(Proverbi 15:29)*

Meditazione del giorno

In questo momento, la Chiesa sta affrontando una grave crisi riguardo alla preghiera. In primo luogo, molti credenti pregano raramente. In secondo luogo, quando preghiamo, le nostre parole spesso ruotano attorno a noi stessi (Giacomo 4:3). E in terzo luogo, Dio non ascolta la maggior parte delle nostre preghiere (Salmo 66:18). La Scrittura rivela molte ragioni per cui Dio si rifiuta di ascoltare le preghiere (Proverbi 28:9). Tuttavia, la buona notizia è che negli ultimi venti giorni ci siamo pentiti di molte di queste cose (1 Giovanni 1:9). Pertanto, le nostre preghiere possono ora elevarsi con maggiore potenza e purezza (Salmo 141:2). Ma il pentimento deve andare oltre le parole; dobbiamo allontanarci da ciò che Egli proibisce e camminare in ciò che Egli comanda (Isaia 57:15). La preghiera per il risveglio non è mai un'intercessione casuale; è il grido di un cuore disperato che è stato umiliato, purificato e allineato alla volontà del Padre di ravvivare il Suo popolo (Salmo 34:18). Elia fu un modello di tale atteggiamento, soffrendo in una fede che si rifiutava di vacillare. Giacomo la chiama "la preghiera fatta con fede" (Giacomo 5:15) e "la preghiera di un uomo giusto" (Giacomo 5:16). La vera preghiera di risveglio inizia in cuori arresi: giusti, saldi e incrollabili nella fede, disposti a operare finché il Padre non risponda (Luca 18:7). Tale preghiera arde continuamente davanti a Lui e non svanisce (Luca 18:1).

Elia pregò per la pioggia dopo tre anni e mezzo di siccità e sterilità. La preghiera di risveglio persevera nel silenzio e nell'indugio; persiste perché sa che il cielo risponde sempre alla giustizia e alla fede (1 Giovanni 5:14-15). Tale perseveranza non esige nulla da Dio: è una collaborazione con Lui. L'intercessione di risveglio continua a bussare finché il Padre non squarcia i cieli e scende (Isaia 64:1).

Elia pregava giustamente, e la sua autorità nella preghiera derivava dalla sua giustizia davanti a Dio (Salmo 34:15). Visse una vita giusta. Abbiamo ricevuto il dono della giustizia, che è la nostra posizione legale davanti a Dio (Romani 5:17), ma abbiamo anche bisogno di avere il frutto della giustizia, che è la nostra condizione nella vita (Filippesi 1:11). "Gli occhi del Signore sono sui giusti, e i suoi orecchi sono attenti alla loro preghiera" (1 Pietro 3:12). Non possiamo giustificare il peccato, vivere in modo sbagliato e pregare comunque correttamente. Davide disse: "Se avessi custodito il peccato nel mio cuore, il Signore non mi avrebbe ascoltato" (Salmo 66:18). La preghiera perde il suo potere quando il cuore si rifiuta di abbandonare il peccato.

Isaia 59:1-2 dice: "Certo, il braccio del Signore non è troppo corto per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi ascolto". Una vita giusta non si ottiene con le nostre forze, ma si manifesta attraverso il pentimento, la confessione dei peccati e la nostra completa resa alla Signoria di Cristo (Filippesi 2:13). Egli riverserà acqua sulla terra assetata e ruscelli sulla terra arida (Isaia 44:3).

Digiuniamo, preghiamo e lavoriamo sodo per il risveglio nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, nelle nostre chiese, nelle nostre città e nella nostra nazione, finché non arriverà.

Personale

- Padre, perdonami per aver trascurato la preghiera e per aver trovato conforto nel silenzio quando mi chiami a gridare.
- Perdonami se nelle mie motivazioni si mescolano risposte egoistiche più che il Tuo regno e la Tua presenza.
- Perdonami per l'orgoglio di pregare religiosamente invece di pregare con fervore e rettitudine davanti a Te.
- Insegnami a pregare con una fede che duri finché Tu non risponda.
- Concedimi la grazia di vivere rettamente affinché le mie preghiere possano essere ascoltate ed esaudite da Te. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa in città

- Padre, perdona la Tua chiesa in questa città perché parla più di risveglio che di preghiera per esso.
- Perdona i leader che si affidano ai programmi invece di impegnarsi per ottenere la Tua presenza e il Tuo potere.
- Insegnaci a piangere ancora tra il portico e l'altare finché non piova la giustizia.
- Manda il fuoco del risveglio per purificare e unire il Tuo popolo. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Dichiarazioni della Scrittura

- Salmo 85:6–7 - “Non ci darai forse la vita, perché il tuo popolo si rallegri in te? Mostraci, o Signore, la tua benignità.”
- Isaia 64:1 - “Oh, squarciassi tu i cieli e scendessi, e i monti tremerebbero davanti a te!”
- Giacomo 5:16–18 - “La preghiera del giusto ha una grande efficacia. Elia pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia”.
- Romani 12:11–12 - “Non perdetevi d'animo, ma siate ferventi nello spirito, servendo il Signore. Siate allegri nella speranza, perseveranti nella preghiera.”
- Colossesi 4:2 - “Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie.”

Famiglia

- Padre, perdona la nostra casa per aver perso l'altare della preghiera e averlo sostituito con distrazioni mondane o ministeriali.
- Perdonaci per aver barattato l'unità con l'egoismo e per aver ripristinato la vera unità e l'amore nella nostra famiglia.
- Perdonaci per l'indifferenza che ha messo a tacere l'intercessione reciproca e quella per i nostri fratelli e sorelle.
- Insegna alla nostra famiglia a pregare insieme con fede finché non ci sarà concessa la grazia e la Tua presenza riempirà la nostra dimora.
- Riversa lo Spirito di preghiera sulla nostra casa. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Chiesa nella nazione

- Padre, perdona la chiesa della nostra nazione per le preghiere che chiedono principalmente benedizioni, mentre noi rifiutiamo i Tuoi comandamenti e il Tuo regno.
- Perdonaci per la nostra religione esteriore che tollera e nasconde il peccato invece di confessarlo.
- Insegna alla chiesa di questa nazione a invocare giorno e notte giustizia e misericordia.
- Apri i cieli e scendi a far rivivere la nostra terra. Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Programma delle riunioni

Niente può sostituire l'essere guidati dallo Spirito. Ma assicuratevi sempre di fare ciò che la Bibbia promette per portare rinascita e guarire la terra (2 Cronache 7:14). Se avete domande o desiderate una spiegazione completa, leggete le Linee Guida Dettagliate per i Facilitatori.

- Adattalo al tuo programma e al tipo di riunione.
- Arrivare almeno 15 minuti prima dell'incontro.

Come sacerdoti (Ap 5,10), dobbiamo preservare la santità e la serietà della confessione (Giacomo 5,16): assolutamente nulla di ciò che viene confessato durante le riunioni dovrebbe essere ripetuto tra i partecipanti o reso pubblico. (Ricordatelo ai partecipanti in ogni riunione.)

Data:

Facilitatori responsabili: _____

Facilitatore per parlare alla chiesa ospitante: _____

Facilitatore per invitare qualcuno a guidare il culto: _____

Facilitatore _____: Chiedi al pastore della chiesa ospitante di iniziare con la preghiera alle 19:15. Scegli 2-4 persone per fare la prima parte della lettura e altre 2-4 per leggere e far ripetere le preghiere a tutti. Scegli 2-4 persone per pregare usando dichiarazioni delle Scritture, preghiere apostoliche o un altro versetto che hanno a cuore (1-3 minuti ciascuno).

Programma:

- 19:00: Ora di inizio annunciata
- 19:00–19:15: Compagnia
- 19:15–19:30: Inizio del culto (circa 2–3 canti di culto)
- 19:30–19:35: Perdonare gli altri e pentirsi (ai propri posti)
- 19:35–19:45: momento di adorazione (può essere svolto anche alla fine dell'incontro)
- 20:00: Spiegazione a tutti su cosa verrà fatto dopo (lettura, pentimento)
- Ore 20:05: Il popolo eletto legge la Meditazione del giorno per quel giorno.
- 20:15: Il popolo eletto legge le preghiere del giorno. Dopo aver letto la preghiera personale, raccomandiamo di chiedere in anticipo al lettore di pentirsi pubblicamente dei propri peccati relativi al tema. Mentre lo fa, il popolo dovrebbe pentirsi individualmente.

Nota: se la persona che legge le preghiere personali non si pente pubblicamente dei propri peccati, consigliamo a un facilitatore di farlo per dare a tutti un esempio di umiltà.

- 20:25: Continua con le preghiere per la famiglia, la città e la nazione
- Alla fine delle preghiere, qualcuno prega pubblicamente affinché tutti siano guariti nelle aree in cui hanno confessato e di cui si sono pentiti (Giacomo 5:16).
- 20:35: Facoltativo: tempo per una breve testimonianza (come la Consacrazione ha toccato loro, la loro famiglia, la chiesa, ecc.) o una breve esortazione/incoraggiamento.

Inizio del tempo di intercessione:

- Facilitatore _____ Ricordare alle persone di pregare per la chiesa della città usando la Parola anche durante la settimana.
- Fate pregare dalle 2 alle 4 persone scelte (o aprite la sala a chiunque) le Dichiarazioni bibliche o le Preghiere apostoliche (1-3 minuti ciascuna).
- Preghiera rapida: se possibile, formate un cerchio. Ogni persona pronuncia una dichiarazione di 5-15 secondi relativa al risveglio nella regione. Non è necessario, ma sarà più efficace se recitano parte di un versetto.
- Esempio: “Padre, dona uno Spirito di sapienza e di rivelazione (Ef 1,17) a tutti i giovani della nostra città. Che possano incontrarti. Nel nome di Gesù”.

Facoltativo: invita tutti a dividersi in gruppi di due o tre persone per confessare i peccati e pregare gli uni per gli altri.

- 21:00: Scegliete qualcuno che concluda l'incontro con una preghiera e benedica il cibo.

Linee guida dettagliate per il facilitatore

Benvenuti! Se state leggendo questo, è probabile che abbiate deciso di ospitare un incontro di Consacrazione nella vostra città, chiesa o casa. Siamo entusiasti di ciò che Dio farà in voi e attraverso il vostro gruppo durante questo periodo: sarà meraviglioso!

Questo documento è pensato per te e per coloro che aiutano negli incontri (non è necessario condividerlo con tutti i partecipanti). Serve come una serie di linee guida per pastori e facilitatori, non come regole rigide.

Questa guida contiene istruzioni dettagliate basate sulla Parola di Dio e sugli anni di esperienza del nostro team nell'organizzazione di diversi tipi di incontri. Vi preghiamo di leggerla attentamente, ma non sentitevi ansiosi o sopraffatti dalla quantità di informazioni. Spesso, i membri del team di Global Consecration sono disponibili ad aiutarvi a iniziare di persona. Poiché non possiamo essere sempre presenti, abbiamo messo per iscritto queste istruzioni dettagliate e le relative opzioni. Per qualsiasi domanda, non esitate a contattarci all'indirizzo contactglobalconsecration@gmail.com.

Assicuratevi di leggere nuovamente questo documento dopo i primi sette giorni, poiché l'attenzione si sposta sul giorno 8 e di nuovo sul giorno 15.

Definizione di facilitatore: qualsiasi persona che aiuta a organizzare, facilitare e/o guidare le riunioni, indipendentemente dal tipo.

Nota: se sei un pastore che si occupa di questo come chiesa, allora applica queste linee guida in base alle tue convinzioni e alla cultura della tua chiesa. Queste sono linee guida per aiutarti, non regole.

Se stai servendo sotto la guida del tuo pastore e lui preferisce un approccio diverso o non è d'accordo con qualcosa qui, ti preghiamo di onorare la sua guida.

Se sono coinvolti più pastori, chiese o ministeri, raccomandiamo vivamente di concordare chi saranno i facilitatori e di seguire queste linee guida. Abbiamo visto riunioni unite diventare meno fruttuose quando qualcuno ha insistito nel guidare e dominare le decisioni. Non hanno onorato o sottomesso gli altri nel corpo di Cristo, come insegna la Parola. Questo riflette orgoglio, l'opposto dell'umiltà, da cui tutti dobbiamo iniziare.

Punti biblici fondamentali:

Come sacerdoti (Ap 5,10), dobbiamo preservare la santità e la serietà della confessione (Giacomo 5,16): assolutamente nulla di ciò che viene confessato durante le riunioni dovrebbe essere ripetuto tra i partecipanti o reso pubblico. (Ricordatelo ai partecipanti in ogni riunione.)

- Le linee guida dei 21 giorni sono radicate nella Parola, quindi dobbiamo rimanere fedeli al processo biblico. Se non seguiamo ciò che la Parola di Dio indica, non importa quanto buona possa sembrare l'idea o l'incontro, rischiamo di perdere il frutto o che Dio non risponda. In molti anni di impegno, abbiamo sempre visto Dio rispondere in modi tangibili e significativi quando le persone attraversano questa consacrazione.

Obiettivi degli incontri e linee guida:

- Questi incontri sono per l'unità, la comunione, l'adorazione, il pentimento, la preghiera e la ricerca della presenza di Dio. Non sono per predicare e i partecipanti non devono portare materiale promozionale o pubblicizzare progetti, programmi, eventi della chiesa o ministeri in cui sono coinvolti.
- Queste linee guida non sostituiscono la guida dello Spirito. Ad esempio, se lo Spirito agisce con potenza durante l'adorazione e il pentimento, rimanete nell'adorazione finché non percepite la Sua liberazione per continuare con le restanti linee guida della giornata.

Ruolo del facilitatore:

1. Incoraggiate ogni partecipante a registrarsi su globalconsecration.org per ricevere tutto il materiale gratuito, in particolare "Introduzione" e "Preparazione per i 21 Giorni", in modo che possano leggerli prima del primo incontro, se possibile. Consigliamo vivamente a ogni persona di registrarsi, poiché riceverà anche molti altri e-book gratuiti che renderanno i 21 Giorni un periodo molto più intenso della loro vita. Se ciò non fosse possibile, in qualità di facilitatore, potete fornire gli e-book ricevuti ai partecipanti.
2. Pregate ogni giorno per gli incontri e per coloro che vi parteciperanno.
3. Comunicare con le persone assenti alle riunioni per sapere come stanno andando le cose.
4. Aiuta a mantenere il processo biblico degli incontri, pur rimanendo sensibili se lo Spirito Santo cambia il programma.
5. Dare l'esempio di pentimento pubblico.
6. Negli incontri e nella vita quotidiana, date esempio di umiltà, mansuetudine e servizio a Cristo.
7. Organizza ogni incontro (luogo, servizio, caffè, ecc.).
8. I facilitatori dovrebbero sempre prendere decisioni congiuntamente e all'unanimità; la Chiesa primitiva era sempre unanime. Se un facilitatore ritiene che qualcosa debba essere fatto diversamente prima o durante l'incontro, dovrebbe prima discuterne con gli altri facilitatori responsabili di quell'incontro.
- Tutti i partecipanti dovrebbero avere la stessa voce (il facilitatore non è il leader, da qui il termine). Tuttavia, se dovesse emergere un suggerimento che non è in linea con il processo biblico, anche se tutti sono d'accordo, si potrebbe suggerire di affrontarlo in un altro momento.
9. Fate del vostro meglio per coinvolgere gli altri. Fate solo ciò che è necessario durante le riunioni. Evitate di dominare; invitate invece gli altri a leggere le linee guida e a pregare.
10. Se tu, in qualità di facilitatore, senti qualsiasi tipo di pettegolezzo, calunnia o diffamazione, non ascoltare. Incoraggia gli altri a non ascoltare o a non partecipare (Giacomo 3:16). Soprattutto se ciò avviene durante le riunioni o i momenti di condivisione, non permettere che continui: cambia argomento o chiedi gentilmente alla persona di smettere.

Se qualcuno porta materiale promozionale o inviti a eventi agli incontri, o inizia a inviare messaggi WhatsApp ai partecipanti di un gruppo di consacrazione, si prega di spiegare a tutti che questi incontri non servono a promuovere alcun evento o singola chiesa.

Preparazione per l'incontro:

1. Se è presente più di un facilitatore, definire in anticipo chi sarà responsabile di comunicare il luogo e l'ora degli incontri al gruppo partecipante.
2. Per riunioni più numerose: tutti i partecipanti devono fornire in qualche modo i propri recapiti. Se è stato creato un gruppo online, è opportuno che qualcuno si occupi di aggiungerli al gruppo dopo la riunione, oppure fornire il numero di telefono di un facilitatore all'ingresso, in modo che ogni partecipante possa contattarlo per unirsi al gruppo.
3. Stampate un numero sufficiente di "Preghiere Apostoliche" per il numero di persone che prevedete di incontrare. Chiedete loro di conservare questo foglio e di portarlo con sé ogni giorno. Tenete delle copie extra per i nuovi arrivati.
4. Se possibile, scegliete in anticipo una persona che guidi il culto. Se il santuario della chiesa è molto grande, suggeriamo di chiedere ai fedeli di sedersi più vicini tra loro e all'altare, oppure di tenere la riunione in una stanza più piccola, anche senza impianto audio. In genere, è meglio avere solo una tastiera o una chitarra e magari un cajón.
5. Quando ci sono solo poche persone, è possibile utilizzare uno strumento senza impianto audio oppure utilizzare musica registrata.
6. Chiunque guidi il culto dovrebbe cantare principalmente canti di adorazione noti, che tutti possano cantare.
7. È una buona idea fornire almeno caffè e acqua prima e dopo gli incontri. Il cibo non è necessario, ma aiuta i partecipanti a rimanere per la compagnia dopo.

Preparazione dei materiali:

1. Il primo giorno, stampate le pagine del libro e leggete "Preparazione del Cuore 1" durante l'incontro (o apritelo su un iPad di facile lettura). Chiedete ai partecipanti di iscriversi sul sito web o di inviare loro "Introduzione", "Preparazione per i 21 giorni" e "Contempla Cristo, non la tua natura peccaminosa" prima del primo incontro, in modo che possano leggerli da soli.
2. Per ogni giorno, stampa (o tieni a portata di mano su un iPad) le 2 pagine corrispondenti per quel giorno (la parte anteriore con la "Meditazione del giorno" e quella posteriore con le "Preghiere").
3. Quando arrivi al giorno 8 e al giorno 15, leggi prima "Preparazione del cuore", prima di leggere il contenuto di quel giorno.
4. L'ottavo giorno continuiamo a pentirci di tutto, e anche di tutti gli ambiti e i luoghi in cui noi e la chiesa siamo nel peccato e nell'iniquità.
5. Il quindicesimo giorno, invece di pentirci solo dei nostri peccati, ci pentiamo della nostra mancanza di intimità con Dio e invochiamo la Sua venuta. Ci pentiamo di tutto ciò che ci impedisce di sperimentare la Sua presenza. Invochiamo la Sua presenza e la Sua gloria affinché vengano a noi individualmente, nelle nostre famiglie, nelle nostre congregazioni e nella nostra città.

Durante l'incontro:

- Adatta gli orari indicati di seguito agli orari di inizio della riunione.
- **I facilitatori devono arrivare almeno 15 minuti prima dell'incontro per prepararsi e pregare insieme.**
- Il primo incontro sarà probabilmente più lungo a causa dei diversi materiali da leggere.

1. Alcuni facilitatori dovrebbero rimanere alla porta per dare il benvenuto agli altri.
2. Vi chiediamo gentilmente di scattare una foto con tutti i partecipanti prima di iniziare l'incontro, poiché alcuni potrebbero dover andarsene prima della fine. Inviatcela! ❤️
<https://it.globalconsecration.org/testimony>
3. L'incontro inizia alle 19:00, con un momento di condivisione dalle 19:00 alle 19:15. Facilitatore: incoraggia tutti a parlare con qualcuno che non conoscono bene.
4. 19:15: Se è presente un leader del culto, chiedetegli di iniziare il culto. In caso contrario, potete usare musica registrata. Un'altra possibilità: suonare musica strumentale "soaking" in modo che i partecipanti possano trascorrere del tempo davanti al Signore e poi celebrare il culto alla fine.
5. 19:30: Fate suonare al leader del culto solo il suo strumento, o mettete della musica strumentale in sottofondo, e dite ai partecipanti di iniziare a riconciliarsi con Dio per 5-10 minuti. (Prima, chiedete al Signore chi hanno bisogno di perdonare. Poi, chiedete perdono per ciò che Dio rivela.)
6. 19:45: Il facilitatore o un'altra persona apre con una preghiera e dà inizio all'incontro. Si prosegue con l'adorazione per altri 15 minuti, a seconda dell'atmosfera e dello Spirito.
7. 20:00: Date il benvenuto ai nuovi arrivati e spiegate che inizieremo a pregare, incoraggiandoli a pentirsi davanti a Dio per qualcosa che Lui mostra loro in relazione alla lettura del giorno, e a chiedere sempre a Dio di perdonare la chiesa locale per questi stessi peccati. Spiegate che non è necessario pentirsi pubblicamente per pregare e pentirsi per conto della chiesa. Ricordate a tutti che il pentimento e la preghiera devono essere rivolti a Dio, non condivisi con altri. Se qualcuno perdona pubblicamente qualcuno, non dovrebbe menzionare nomi o dettagli. Nessuno dovrebbe condividere le preghiere di pentimento che sente, a meno che non lo faccia in forma anonima, senza menzionare i nomi, come testimonianza per gli altri. Quando aprite il tempo per il pentimento o la preghiera pubblica, chiedete a tutti di cercare di limitare la loro preghiera a un massimo di 5 minuti, in modo che anche gli altri abbiano l'opportunità di pentirsi e pregare.

8. Leggi il materiale della Consacrazione di quel giorno:

- Se è il giorno 1, dividere la lettura dei materiali di Introduzione e Preparazione del Cuore per quel giorno tra 3-4 persone.
- Se si tratta di una continuazione delle letture quotidiane (a partire dal giorno 1):
 - a. Scegli 1-2 persone che leggano la meditazione del giorno.
 - b. Scegliete persone diverse che leggano ogni tipo di preghiera e fate in modo che la persona che prega chieda a tutti di ripetere le preghiere ad alta voce.
- 9. Dopo che la persona ha letto la preghiera, dovrebbe chiedere a tutti i presenti di iniziare a pentirsi spontaneamente e a pregare per quel tema, pregando ad alta voce allo stesso tempo, pentendosi dei propri peccati, delle proprie famiglie, della chiesa della città e della nazione, a seconda della categoria per cui si è appena pregato.

10. Date ai singoli il tempo di pentirsi e pregare pubblicamente. (Suggerimento: incoraggiate tutti a chiedere a Dio di dare loro la "tristezza secondo Dio" (2 Corinzi 7:10), cioè di sentire ciò che Lui prova per i nostri peccati). È importante che chi prega per primo in pubblico si penta anche dei propri peccati, poiché questo crea un'atmosfera di umiltà e pentimento. Pertanto, se la prima persona non lo fa, raccomandiamo vivamente che il facilitatore si umili e si penta pubblicamente. Lasciate il microfono aperto (se disponibile) affinché i partecipanti possano continuare a pregare finché non si fermano o finché non è trascorsa un'ora. Se non c'è il microfono, chiarite che il momento è aperto a chiunque voglia pentirsi ad alta voce.
11. Dopo il pentimento, recita una preghiera collettiva generale affinché Dio guarisca, liberi e restauri tutti coloro che hanno confessato i peccati e si sono pentiti (Giacomo 5:16).
12. In questo momento, o alla fine dell'incontro, il facilitatore può incoraggiare i presenti a continuare a digiunare dal cibo e dal mondo durante questo tempo di consacrazione (social media, televisione, ecc.).

Tempo di preghiera e intercessione

1. Spiegate a tutti che ora stiamo spostando la nostra attenzione sulla preghiera per la Chiesa. Di seguito sono riportati tre suggerimenti su come pregare. Potete scegliere uno di questi metodi, o praticarli tutti, a seconda del momento e dello Spirito.
2. Pregate usando dichiarazioni della Scrittura, Preghiere Apostoliche o qualsiasi altro versetto che vi stia a cuore. Invitate le persone a venire a pregare pubblicamente, una alla volta, per 1-3 minuti.
3. Dopo che i partecipanti hanno finito di pregare, o dopo 30 minuti, chiedete loro di riunirsi in gruppi di tre (preferibilmente con le persone che conoscono meno) e di pregare, uno alla volta, per la chiesa della loro città (usando versetti, se possibile). Poi, ogni persona condivide un bisogno personale con il gruppo, e gli altri pregano per quella persona, uno alla volta. Se qualcuno non è pronto a pentirsi pubblicamente, questa è anche una buona opportunità per incoraggiarlo a confessare i peccati in gruppi più piccoli. Questo momento dovrebbe durare 10-20 minuti.
4. Preghiera rapida: chiedete a tutti di riunirsi in cerchio o di mettersi in fila davanti al microfono e di fare dichiarazioni di 5-15 secondi per il risveglio, ecc. Esempio: "Padre, dichiaro che il Tuo Spirito sarà riversato in ogni scuola della nostra città. Che il risveglio abbia inizio nelle scuole, nel nome di Gesù!" Dopo ogni dichiarazione, chiedete a tutti di rispondere con un entusiasta "Amen!"

Facoltativo, ma consigliato:

- Fate la comunione insieme.
- Puoi aprire un momento in cui qualcuno del gruppo o uno dei facilitatori può condividere rapidamente una testimonianza su ciò che Dio sta facendo attraverso la consacrazione, nella loro vita personale, in famiglia, negli incontri, nella città o nella regione. (5-10 minuti)
- Se nessuno condivide una testimonianza, il facilitatore può dare una breve esortazione o incoraggiamento a continuare a partecipare alle riunioni, a pentirsi, a pregare, ecc. (Non più di 15 minuti; questa non è una predicazione).
- Se si tratta di una riunione collettiva e si desidera spostarsi in un'altra sede, questo è il momento giusto per chiedere al gruppo se qualcuno desidera organizzare la riunione successiva in un'altra sede.
- Potrebbe essere utile creare un gruppo WhatsApp per i partecipanti che stanno completando i 21 giorni di consacrazione, per facilitare la comunicazione.

21 ostacoli alla preghiera

Per leggere l'ebook completo con altri versetti, iscriviti su it.globalconsecration.org

Diversi argomenti e versetti indicano che Dio afferma direttamente di non ascoltare le nostre preghiere, o che le conseguenze e il contesto lo suggeriscono. La più grave di queste è la mancanza di perdono, che impedisce ai nostri peccati di essere perdonati. Quando commettiamo peccati intenzionali o impenitenti, Dio non ci ascolta.

Anche se ci sono cose nella nostra vita che potrebbero ostacolare le nostre preghiere, confidiamo nella Sua misericordia e ci rivolgiamo a Lui con fiducia e fede grazie al sangue di Gesù (Ebrei 10:19). La preghiera fervente di una persona giusta è potente ed efficace. Grazie al sacrificio di Cristo, riceviamo la giustizia di Dio; quindi, quando preghiamo, la nostra fede non si basa sulla nostra giustizia, ma sulla Sua.

Elenco dei 21 ostacoli alla preghiera:

1. Peccato e illegalità - Giovanni 9:31
2. Mancanza di perdono - Matteo 6:14-15
3. Mancanza di permanenza/intimità – Giovanni 15:5
4. Mancanza di amore/relazioni interrotte – 1 Corinzi 13:2
5. Mancanza di fede – Ebrei 11:6
6. Disobbedienza – Giovanni 14:15
7. Lealtà divisa – Giacomo 4:4
8. Idolatria – Ezechiele 14:3
9. Ripetizioni vane / Parole vuote – Matteo 6:7
10. Orgoglio e autocompiacimento – Luca 18:10-14
11. Motivi sbagliati – Giacomo 4:3
12. Pregare contro la volontà e la parola di Dio – 1 Giovanni 5:14-15
13. Non chiedere specificamente o nel Suo nome – Giacomo 4:2
14. Mancanza di perseveranza – Luca 18:1
15. Rifiuto ostinato di ascoltare / Indurimento del cuore – Zaccaria 7:13
16. Maltrattare il coniuge – 1 Pietro 3:7
17. Leadership spirituale corrotta e sfruttamento dei credenti – Michea 3:4
18. Doppio coraggio – Giacomo 1:6-8
19. Giustizia per gli orfani e le vedove ignorata – Isaia 1:15-17
20. Trascurare i poveri – Proverbi 21:13
21. Preghiere che mettono alla prova Dio – Matteo 4:7

PREGHIERE E PROMESSE APOSTOLICHE CHIAVE

(I commenti tra parentesi sono aggiunti a scopo esplicativo)

1. EFESINI 1:17–19 Pregate per la rivelazione della bellezza di Gesù affinché possiamo camminare nella nostra chiamata e nel nostro destino mediante la potenza di Dio. 17Affinché il Padre della gloria vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione nella conoscenza di lui, 18e illumini gli occhi del vostro cuore, affinché CONOSCIATE [sperimentiate] qual è la speranza della sua vocazione [la certezza/chiarezza della chiamata di Dio per la nostra vita], qual è la ricchezza della gloria della sua eredità tra i santi [il nostro destino come eredità di Gesù], 19e qual è l'immensità della sua potenza verso di noi che crediamo, secondo l'efficacia della sua potenza.

2. EFESINI 3:16–19

Pregate per ricevere la potenza dello Spirito affinché la presenza di Gesù si manifesti in noi, così che possiamo sperimentare l'amore di Dio. 16Affinché egli vi conceda, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente rafforzati per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore, 17e che Cristo abiti [manifesti la sua presenza] nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, 18siate in grado di comprendere [sperimentare] con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, 19e di conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

3. FILIPPESI 1:9–11

Pregate affinché l'amore di Dio abbondì in noi mediante la conoscenza di Dio, per ottenere giustizia nelle nostre vite. 9Affinché il vostro amore abbondì sempre più in conoscenza [di Dio] e in ogni discernimento, 10affinché possiate apprezzare [rallegrarvi] delle cose eccellenti, affinché siate sinceri [senza compromessi] e irreprensibili per il giorno di Cristo, 11ripieni di frutti di giustizia.

4. COLOSSESI 1:9–11

Pregate per conoscere la volontà di Dio e per essere fecondi nel ministero e rafforzati dall'intimità con Lui. 9Affinché siate ripieni della conoscenza della sua volontà in ogni sapienza e intelligenza spirituale; 10affinché possiate camminare in modo degno del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; 11rafforzati con ogni forza, secondo la sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e pazienti con gioia.

5. ROMANI 15:5–6, 13

Pregate per l'unità nella Chiesa e per essere riempiti di gioia, pace e speranza (fiducia) soprannaturali. 5Il Dio della pazienza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti... 6affinché con un solo animo e una sola bocca glorifichiate il... Padre... 13Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere, perché abbondiate nella speranza per la potenza dello Spirito Santo.

6. 1 CORINZI 1:5–8

Pregate per essere arricchiti da tutti i doni dello Spirito, inclusa la predicazione potente e la rivelazione profetica. 5Che siete stati arricchiti in ogni cosa da lui, in ogni parola [predicazione/canto unto] e in ogni conoscenza [rivelazione profetica], 6come la testimonianza di Cristo è stata confermata in voi [mediante miracoli], 7così che non mancate di alcun dono, mentre aspettate ardentemente la rivelazione di... Gesù Cristo, 8egli vi confermerà sino alla fine, perché siate irreprensibili nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo.

7. 1 TESSALONICESI 3:10–13

Pregate per il rilascio della grazia per portare la Chiesa alla maturità, e specialmente per abbondare in amore e santità. 10Pregando intensamente che... [Dio rilasci il Suo Spirito e la Sua grazia per] perfezionare ciò che manca nella vostra fede?... 12E possa il Signore farvi crescere e abbondare nell'amore gli uni verso gli altri e verso tutti... 13affinché confermi i vostri cuori irreprensibili nella santità davanti al nostro Dio e Padre.

8. 2 TESSALONICESI 1:11–12

Pregate per essere degni (preparati o resi spiritualmente maturi) di camminare nella pienezza del nostro destino in Dio. 11Preghiamo sempre per voi, affinché Dio vi consideri degni di questa chiamata e compia con potenza ogni vostro buon desiderio e l'opera della vostra fede, 12affinché il nome di Gesù sia glorificato in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio.

9. 2 TESSALONICESI 3:1–5

Che la Parola aumenti la sua influenza (efficacia) nella città man mano che Dio riversa su di essa il Suo potere. 1Pregate per noi, affinché la parola del Signore corra rapidamente [aumenti rapidamente la sua influenza] e sia glorificata [confermata con potenza apostolica e miracoli], come lo è anche per voi... 3Il Signore è fedele e vi stabilirà e vi custodirà dal maligno... 5Il Signore diriga i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza [perseveranza o sopportazione] di Cristo.

10. ATTI 4:29–31

Per impartire audacia (cantando e pronunciando la Parola) mediante guarigioni, segni e prodigi. 29«Signore... concedi ai tuoi servi di annunciare con ogni franchezza la tua parola, 30stendendo la tua mano per guarire, e perché si facciano segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù». 31Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano radunati tremò; e tutti furono pieni di Spirito Santo, e annunziavano la parola di Dio con franchezza.

11. LUCA 24:49 // ATTI 1:8

Liberazione della promessa di Dio di essere dotati di potenza per tutti coloro che attendono (lavorano in preghiera) per la svolta. 49«Ecco, io mando su di voi la promessa del Padre mio; ma rimanete nella città di Gerusalemme finché non siate rivestiti di potenza dall'alto.» // «Riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni a Gerusalemme... e fino all'estremità della terra.»

12. ISAIA 63:15–16; 64:1–7

Perché il Signore sprigioni il Suo zelo per il Suo popolo e la Sua presenza manifesta scuota tutto ciò che Gli resiste. 15 Guarda in basso... e guarda dalla Tua dimora, santa e gloriosa. Dove sono [le manifestazioni del] Tuo zelo e della Tua forza, il desiderio del Tuo cuore e le Tue misericordie verso di me? 16... Tu, o Signore, sei nostro Padre, il nostro redentore dall'Eternità è il Tuo nome. 64:1 Oh, se tu squarciassi i cieli! Se tu scendessi [manifestassi il Tuo potere]! Se i monti [gli ostacoli] tremassero alla Tua presenza, 2 come il fuoco brucia la legna secca, come il fuoco fa bollire l'acqua, per far conoscere il Tuo nome ai Tuoi avversari [il peccato, la malattia, Satana], e le nazioni tremerebbero alla Tua presenza! 3 Quando hai fatto cose tremende che non ci aspettavamo [aspettavamo]... 4 Dall'inizio del mondo gli uomini non hanno udito... né l'occhio ha visto un altro Dio all'infuori di Te, che agisca per chi spera in Lui. 5Tu incontri colui che gioisce e pratica la giustizia, che si ricorda di te nelle tue vie.

13. ATTI 2:17–21

Per la liberazione della promessa di Dio di riversare il Suo Spirito e di liberare sogni, visioni e profezie. 17 «Avverrà negli ultimi giorni», dice Dio, «che io spanderò del mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno visioni, i vostri anziani faranno sogni. 18In quei giorni spanderò il mio Spirito sui miei servi e sulle mie serve, ed essi profetizzeranno. 19Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra: sangue, fuoco e vapore di fumo. 20Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, PRIMA che venga il giorno del Signore, grande e terribile. 21E avverrà che chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

14. PREGHIERE PER ISRAELE

Pregiera per la salvezza di Israele e per la liberazione dell'unzione profetica, dei miracoli e della giustizia. 1Il desiderio del mio cuore e la mia preghiera a Dio per Israele è che siano salvati. (Romani 10:1) 26Tutto Israele sarà salvato... «Il Liberatore [Gesù] verrà da Sion. Egli allontanerà l'empietà da Giacobbe; 27poiché questo sarà il mio patto con loro, quando toglierò via i loro peccati». (Romani 11:26-27) 1Per amore di Sion non tacerò [sarò silenzioso; libererò uno spirito profetico], e per amore di Gerusalemme non mi darò pace [o non sarò inattivo: libererò potenza], finché la sua giustizia [in tutte le questioni del cuore] non sorga come l'aurora, e la sua salvezza come una lampada che arde [ministero per gli altri]. (Isaia 62:1)